

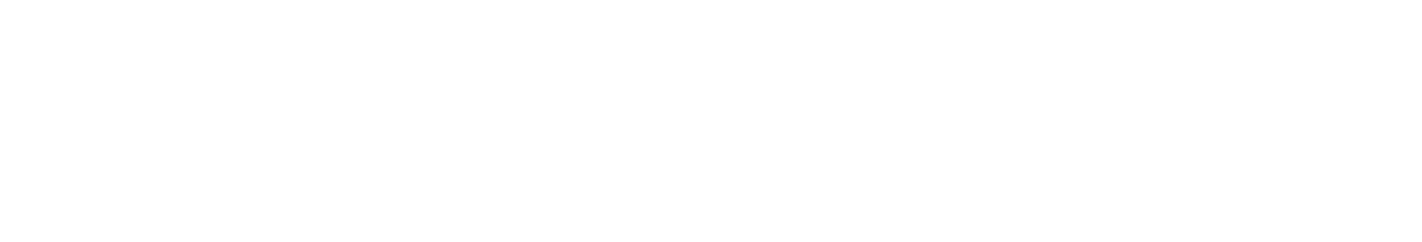
ISTITUTO COMPRENSIVO 1-FPENTIMALLI GIOIA TAURO –RC

scuola dell’infanzia - scuola primaria – scuola secondaria di primo grado

VIA DANTE ALIGHIERI, 13 - 89013GIOIA TAURO (RC)

Tel. 0966/500898 - Codice Fiscale: 82001840808 Codice Meccanografico:RCIC859008e-mail : [rcic859008@istruzione.it](mailto:rcic859008@istruzione.it)Postaelettronicacertificata:[rcic859008@pec.istruzione.it](mailto:rcic859008@pec.istruzione.it)





**Piano Triennale dell’Offerta Formativa**

**Triennio 2016/2019**

**PTOF 2016/2019 aggiornato a.s. 2017/2018 - prot. n°5031/IV.1 del 27/11/2017**

### INDICE:

PREMESSA

1. PRIORITA’STRATEGICHE
2. PIANO DI MIGLIORAMENTO
3. PNSD- Piano Nazionale Scuola Digitale
4. PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRA-CURRICOLARE, EDUCATIVA, ORGANIZZATIVA
5. FABBISOGNO DI ORGANICO
6. PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA’ FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE
7. FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI ALLEGATI:

Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico (Allegato 1) Piano di Miglioramento (Allegato 2)

Curricolo verticale di Istituto (Allegato 3)

Curricolo delle Competenze sociali e civiche (Allegato 4)

Piano Annuale dell’Inclusione (PAI) (Allegato 5)

Patto educativo di corresponsabilità (Allegato 6)



### Premessa:

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) dell’Istituto Comprensivo 1 “F. Pentimalli” di Gioia Tauro (RC):

* tiene conto di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislativevigenti*”;
* è stato elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio ATTO DI INDIRIZZO del 21/09/2015 (Prot. N. 3654), con delibera n. 19 del 19/01/2016, a seguito di lavori preparatori svolti da apposito gruppo diprogetto;
* è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/01/2016, con delibera n. 16 a.s.2015/2016 ed aggiornato nella seduta del Collegio dei Docenti del 25/10/2016 (delibera n. 10) ed approvato, a seguito di tale aggiornamento nella seduta del Consiglio di istituto del 25/10/2016 (delibera n.10);
* il PTOF, dopo l’approvazione, sarà inviato, quando richiesto, all’USR Calabria, per le verifiche di legge ed, in particolare, per accertarne la compatibilità con i limiti di organicoassegnato;
* il PTOF è pubblicato sul sito web dell’Istituzione Scolastica ([www.comprensivo1fpentimalli.gov.it](http://www.comprensivo1fpentimalli.gov.it/)) e sul portale **Scuola inchiaro**.

### PRIORITA’ STRATEGICHE

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) dell’Istituto Comprensivo 1 “F. Pentimalli” di Gioia Tauro è stato elaborato tenendo conto delle fonti normative che regolano la materia.

In particolare, con specifico riferimento alle priorità strategiche, si è fatto riferimento alle INDICAZIONI NAZIONALI per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo dell’istruzione del 16 Novembre 2012 e alla legge 13 luglio 2015, n. 107.

Le INDICAZIONI NAZIONALI impegnano la scuola a favorire il successo scolastico di tutti gli studenti ed a promuovere azioni di sostegno per coloro che si trovano in situazione di diversità, di disabilità o di svantaggio (vedasi PAI), nel rispetto degli artt. 2 e 3 della Costituzione, finalizzati a promuovere il “pieno sviluppo della persona umana”. L’azione della scuola si esplica in collaborazione con la famiglia (vedasi PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA’) e con le altre formazioni sociali (istituzionali e non) ove si svolge la personalità di ciascuno. Ogni Istituzione Scolastica, quindi, assume come orizzonte di riferimento cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

* comunicazione nellamadrelingua;
* comunicazione nelle linguestraniere;
* competenza matematica e competenze di base di scienza etecnologia;
* competenzadigitale;
* imparare aimparare;
* competenze sociali eciviche;
* spirito di iniziativa eimprenditorialità;
* consapevolezza ed espressioneculturale.

La legge 13 luglio 2015, n. 107, dal canto suo, ripropone il quadro già delineato dai documenti normativi citati e lo arricchisce, integrandolo con ulteriori obiettivi formativi, quali:

* il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività dilaboratorio;
* la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo;
* la valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta alterritorio;
* l’individuazione di percorsi e sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
* la realizzazione, nella scuola secondaria di I grado, di iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
* l’attuazione di azioni coerenti con il Piano Nazionale per la Scuola Digitale

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa ha tenuto, altresì, conto delle risultanze contenute nel Rapporto di AutoValutazione (RAV), pubblicato sul sito web dell’Istituzione Scolastica ([www.comprensivo1fpentimalli.gov.it](http://www.comprensivo1fpentimalli.gov.it/)) e reperibile sul portale **Scuola in Chiaro** del MIUR.

Si riportano qui, in forma esplicita, gli elementi conclusivi del RAV e, cioè: Priorità, Traguardi, Obiettivi di processo:

### PRIORITÀ e TRAGUARDI

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **ESITI DEGLI**  **STUDENTI** | **DESCRIZIONE DELLA**  **PRIORITA’** | **DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO** |
| **Risultati scolastici** | Implementare le competenze in Italianoe  Matematica | Incrementare del 5% il numero degli studenti che si collocano nelle fasce 3,4 e 5 dei livelli di  apprendimento. |
| **Competenze chiave e di cittadinanza** | Sviluppare le competenze sociali e civiche | Elaborare il curricolo delle competenze sociali e civiche. |
| Elaborare un progetto per ogni classe dell’Istituto  Comprensivo. |
| **Risultati a distanza** | Favorire l’aggiornamento, l’autoaggiornamento e la  formazione del personale | Realizzare percorsi di formazione destinati a soddisfare le esigenze dei docenti e del personale. |

**Motivazione:** L'innalzamento dei livelli di apprendimento è un dato che consente di misurare il miglioramento del servizio scolastico offerto.

Accanto ad esso si è scelto di puntare sullo sviluppo delle competenze sociali e civiche, per il loro indiscusso valore formativo e per favorire il benessere a scuola, e sulla formazione del personale, per accrescere la professionalità dei singoli e per creare un clima di maggiore condivisione.

### OBIETTIVI DI PROCESSO:

|  |  |
| --- | --- |
| **AREA DI PROCESSO** | **DESCRIZIONE DELL’OBIETTIVO DI PROCESSO** |
| **Curricolo, progettazione e valutazione** | Elaborare prove strutturate iniziali,intermedie e finali, per discipline o  ambiti, per classi parallele, per misurare le competenze acquisite. |
| Progettare attività di ampliamento/arricchimento dell'OF per classi  parallele e/o plessi per dare coerenza al progetto di Istituto. |
| **Ambiente di apprendimento** | Adottare metodologie didattiche innovative (tutoring, peer working, classi aperte, uso delle TIC)per rispondere alle diverse esigenze di  apprendimento**.** |
| **Inclusione e differenziazione** | Progettare percorsi disciplinari specifici destinati a particolari categorie di  alunni. |
| **Orientamento strategico e organizzazione della scuola** | Prevedere la pausa didattica (a fine primo quadrimestre per le necessità  degli studenti: recupero, potenziamento, valorizzazione delle eccellenze). |
| Utilizzare il 10% dell'orario curricolare per realizzare interventi di  ampliamento dell'offerta formativa. |
| Ridefinire le aree di intervento di alcune Funzioni Strumentali per fare  fronte alle esigenze degli studenti. |
| **Sviluppo e valorizzazione**  **delle risorse umane** | Realizzare percorsi di formazione per il personale docente sulla didattica  per competenze e su altri argomenti di interesse del personale. |
| **Integrazione con il territorio e**  **con le famiglie** | Favorire il coinvolgimento di enti ed associazioni per realizzare interventi  rivolti agli studenti. |

**MOTIVAZIONE:** Gli obiettivi di processo, indicati sulla base di un'attenta analisi della situazione della scuola, dovrebbero essere utili, realisticamente, al raggiungimento delle priorità selezionate. La loro individuazione è stata effettuata dopo avere avviato una profonda riflessione su questi temi; le attività proposte sono state ritenute le più idonee a favorire il conseguimento di quei traguardi.

Essenziale è stata la condivisione delle scelte effettuate e delle attività indicate.

Sarà cura dell'Istituzione Scolastica rendere visibile e documentare i processi che saranno attivati per conseguire gli obiettivi che essa si è prefissa (vedasi PdM).

1. **B.:** Per gli aspetti di dettaglio contenuti nel RAV, si rinvia alla lettura del Documento, reperibile in rete agli indirizziindicati.

### PIANO DI MIGLIORAMENTO

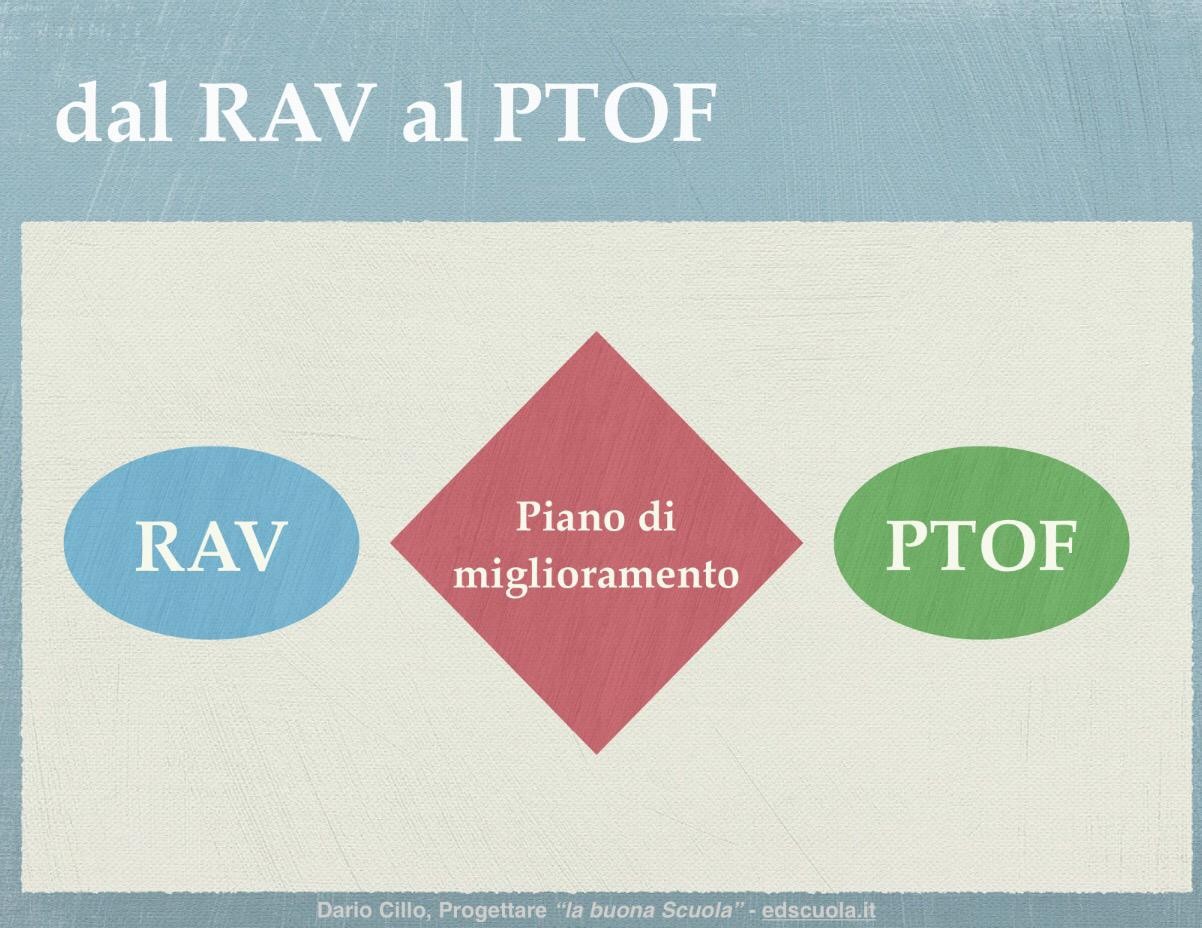
Il PIANO di MIGLIORAMENTO (PdM) è una pianificazione sistematica ed integrata, finalizzata a migliorare il funzionamento complessivo dell’Istituzione Scolastica. Esso prende le mosse dal Rapporto di AutoValutazione (RAV) e si fonda sulla valorizzazione dei punti di forza e la riduzione (o eliminazione) dei punti di debolezza.

Per ogni priorità o traguardo individuato, basato su evidenze e dati forniti dalla stessa istituzione scolastica, vengono indicate specifiche azioni di miglioramento, fondate su obiettivi definiti e monitorati dal Dirigente Scolastico.

Il PIANO di MIGLIORAMENTO (PdM) scaturisce dalla lettura critica della realtà scolastica e si sostanzia nella individuazione di alcuni obiettivi strategici di sviluppo e nella precisazione di alcuni indicatori attraverso cui valutare i risultati del piano.

La definizione del piano di miglioramento spetta al Dirigente scolastico, in collaborazione con il nucleo di autovalutazione e in accordo con la comunità professionale. Essa si caratterizza come azione di responsabilità e di autonomia, finalizzata alla realizzazione di una migliore performance dell’organizzazione nel suo complesso e dei singoli operatori.

Il PIANO di MIGLIORAMENTO (PdM) elaborato, viene allegato al presente PTOF (Allegato 2) e di esso costituisce parte integrante: esso è stato realizzato utilizzando il format proposto da INDIRE, con piccoli aggiustamenti, adottati per meglio descrivere le specifiche esigenze dell’Istituzione Scolastica alle quali si intende far fronte.



### PNSD- Piano Nazionale Scuola Digitale

[](http://www.iccastrodeivolsci.gov.it/pnsd/images.jpg?attredirects=0)Con l’avvio dell’ anno scolastico 2015-2016, nel mese di ottobre, il Ministro dell’Istruzione, On. Stefania Giannini, ha presentato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola, approvata quest’anno (legge 107/2015 – La Buona Scuola). Il documento ha funzione di indirizzo, punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l’idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola da luogo fisico a spazio di apprendimento virtuale. Le azioni previste (35 punti) sono state già finanziate, attingendo alle risorse messe a disposizione dalla legge su “La Buona Scuola” e dai Fondi Strutturali Europei (Pon Istruzione 2014-2020). Il Piano sarà attuato da qui al 2020.

[**Piano Nazionale scuola Digitale**](https://drive.google.com/file/d/0B-c-BKLhRgHjcW41UTUxQ2s5Z1E/view?usp=sharing)

[**Sintesi Piano Nazionale Scuola Digitale**](https://drive.google.com/file/d/0B-c-BKLhRgHjbHpjS29idzZPbDA/view?usp=sharing)

**L'Animatore Digitale**

Il PNSD introduce, nella scuola italiana, una nuova figura di sistema,l'**animatore digitale**, che avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione digitale nell'attività didattica. Il suo profilo è rivolto a favorire:

1) la **formazione interna**: stimolare la formazione interna alla scuola, negli ambiti del PSDN, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza necessariamente essere un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

2) il  **coinvolgimento della comunità scolastica**: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop ed altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e alla comunità territoriale, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

3) la **creazione di soluzioni innovative**: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa (ad esempio, uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; laboratorio di coding per gli studenti).

**Il TEAM PER L’INNOVAZIONE DIGITALE**

Il **Team per l'innovazione digitale** è costituito da 3 docenti, ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.

Il D.S., il DSGA, l'animatore digitale e i docenti membri del team dovranno seguire specifici percorsi per la formazione.



**PIANO TRIENNALE PNSD**

**(ANNUALITA’ 2016-2019)**

**AMBITO FORMAZIONE INTERNA**

**INTERVENTI**

***Prima annualità 2016/2017***

* Pubblicizzazione delle finalità del PNSD al corpo docente.
* Somministrazione di un questionario ai docenti per rilevare, analizzare e determinare i diversi livelli partenza al fine di organizzare corsi di formazione ad hoc per acquisire le competenze di base informatiche e/o potenziare quelle già esistenti.
* Formazione base per l’uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.
* Formazione base per l’utilizzo delle Google Apps for Education(mail, condivisione documenti, flippedclassroom).
* Formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica Digitale Integrata (in particolare, Piattaforma FIDENIA).
* Formazione agli alunni sull’uso consapevole di internet e dei social media.
* Sperimentazione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa (flippedclassroom).
* Utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana.
* Pubblicizzazione e condivisione delle risorse didattiche e dei materiali digitali prodotti.
* Utilizzo del registro elettronico.
* Coinvolgimento di tutti i docenti all’utilizzo di testi digitali ad integrazione dei testi cartacei.
* Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

***Seconda annualità 2017/2018***

* Formazione avanzata sull’uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola.
* Formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica Digitale Integrata.
* Formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale.
* Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.
* Coinvolgimento di tutti i docenti all’utilizzo di testi digitali e all’adozione di metodologie didattiche innovative.
* Utilizzo di pc, tablet e Lim nella didattica quotidiana.
* Presentazione degli ambienti digitali integrati e dell’uso consapevole dei dispositivi individuali a scuola (BYOD).
* Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità:

utilizzo, nella scuola primaria, di parte delle ore di programmazione per avviare, in forma di ricerca–azione, l’aggiornamento sulle tematiche del digitale.

* Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

***Terza annualità 2018/2019***

* Creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale.
* Realizzazione di programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità.
* Creazione di un  proprio e-portfolio.
* Utilizzo dati per monitoraggio e rendicontazione sociale.
* Studio di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.
* Elaborazione di lavori in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc.).
* Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

**AMBITO COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA**

**INTERVENTI**

***Prima annualità 2016/2017***

* Utilizzo di un Cloud d’Istituto (Drive) per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche.
* Partecipazione, nell’ambito del progetto “Programma il futuro”, all’Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado.
* Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.
* Pubblicazione sul sito internet della scuola  del PNSD e della relativa documentazione delle azioni.
* Workshop aperti al territorio sull’uso consapevole di internet e dei social media.
* Partecipazione a comunità virtuali nazionali ed europee (E-twinning).
* Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

***Seconda annualità 2017/2018***

* Condivisione dei risultati e documentazione relativa alle attività nell’ambito della didattica digitale.
* Realizzazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l’utilizzo di nuove metodologie (flippedclassroom, cooperative learning) .
* Workshop aperti al territorio sulla cittadinanza digitale.
* Apertura al territorio con corsi di formazione digitale tenuti dai ragazzi rivolti ai “ragazzi di ieri”.
* Promozione della collaborazione per la realizzazione di un giornalino digitale d’Istituto.
* Implementazione dell’utilizzo di archivi cloud.
* Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.
* Partecipazione a comunità virtuali nazionali ed europee (E-twinning).
* Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

***Terza annualità 2018/2019***

* Ricognizione dell’eventualità di nuovi acquisti e fundraising.
* Promozionedella partecipazione alle attività delle reti e dei consorzi sul territorio e a livello nazionale e internazionale.
* Sperimentazione di soluzioni digitali hardware e software sempre più innovative.
* Promozionedella collaborazione per la creazione di spazi didattici per la peereducation.
* Promozione della costruzione di un portfolio delle competenze acquisite.
* Potenziamento dei servizi digitali attraverso il sito web della scuola favorendo il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia.
* Nuove modalità di educazione ai media con i media.
* Coordinamento con le figure di sistema e con gli operatori tecnici.
* Partecipazione a comunità virtuali nazionali ed europee (E-twinning).
* Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.

**AMBITO CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE**

**INTERVENTI**

***Prima annualità 2016/2017***

* Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione.
* Selezione e presentazione di Siti dedicati, App, Software e Cloud per la didattica.
* Reperimento contenuti digitali di qualità, riuso e condivisione di contenuti didattici, accesso a piattaforme MOOC.
* Presentazione di strumenti di condivisione, di repository di documenti, forum e blog e classi virtuali.
* Educazione ai media e ai social network.
* Sviluppo del pensiero computazionale e introduzione al coding (linguaggio Scratch).
* Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni.
* Coordinamento delle iniziative digitali per l’inclusione.

***Seconda annualità 2017/2018***

* Potenziamento utilizzo delle Apps di Google Educational (Classroom, Mail, Drive, Documenti, Moduli, Sites).
* Ricerca di soluzioni innovative finalizzate alla costruzione di ambienti per favorire l’apprendimento cooperativo tra pari (peer to peer e peer tutoring).
* Cittadinanza digitale.
* E-Safety.
* Qualità dell’informazione, copyright e privacy.
* Costruzione di curriculi digitali.

***Terza annualità 2018/2019***

* Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.
* Diffusione della sperimentazione di nuove metodologie nella didattica: webquest e flippedclassroom.
* Fare coding utilizzando software dedicati (Scratch).
* Educare al saper fare: making, creatività e manualità.
* Educare all’utilizzo di risorse educative aperte (OER), alla costruzione e alla condivisione di contenuti digitali.
* Promuovere la costruzione di spazi di apprendimento integrati.

### PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUC ATIVA E ORGANIZZATIVA

* 1. **Il CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**

L’Istituto comprensivo 1 – Gioia Tauro è costituito da 7 plessi scolastici, situati tutti nel Comune di

### Gioia Tauro.

La Città è uno dei 33 comuni del comprensorio della “Piana” della provincia di Reggio Calabria. E’ bagnata da due fiumi: a sud dal Petrace (l’antico Metauros) ed a nord dal Budello. Confina con i Comuni di Palmi, Rizziconi, Rosarno, San Ferdinando, Seminara e con il Mar Tirreno.

E’ un importante centro commerciale, agricolo, turistico e portuale della Provincia di Reggio Calabria. E’ sede di numerosi uffici pubblici. E’ ben collegata con l’Autostrada Salerno Reggio Calabria (A3). E’ anche un nodo ferroviario e di autolinee di gran rilevanza, sia per i Comuni del Comprensorio della Piana e sia per quelli della costa jonica. Si trova a breve distanza ed in posizione equidistante dagli Aeroporti di Reggio Calabria e Lamezia Terme.

A Nord della Città sorge il Porto di Gioia Tauro, il più grande d’Italia e del Mediterraneo e tra i primi tre in Europa per dimensioni, potenzialità e per il traffico a mezzo containers. Esso è collegato con i più importanti porti mondiali del Transhipment ed è una realtà in continua espansione, confortata anche dai dati statistici che non lasciano dubbi sull'aumento del traffico portuale a Gioia Tauro. Gioia Tauro, per la sua ubicazione, per l’importanza dei suoi commerci, per la presenza di un porto, sempre più in continua crescita, si candida ad essere un importante volano per lo sviluppo della Regione Calabria e dell’Italia, specie per ciò che riguarda l’economia meridionale, ma è anche nelle condizioni di proporsi come importante area della logistica europea, capace di attrarre investimenti industriali e operatori della distribuzione internazionali.

La realtà economica è legata prevalentemente al settore terziario specie quello commerciale ed artigianale. Ultimamente, dopo la nascita e l'evoluzione del porto di transhipment, anche se in piccolissima percentuale, è legata a quello secondario. Il settore primario è presente solo in minimaparte.

Operano sul territorio alcune organizzazioni culturali e ricreative verso cui la scuola presta una costante attenzione per rispondere ai bisogni degli alunni.



L’Istituto Comprensivo 1° nasce nell’anno scolastico 2012/2013, a seguito del Piano di Dimensionamento della Rete Scolastica; ha un bacino d'utenza esteso a tutto il territorio comunale, comprese le frazioni e le contrade; “**raccoglie”** alunni provenienti da scuole“**disseminate**” in varie parti del territorio di Gioia Tauro, ossia ubicate sia al **centro** che al quartiere “**marina**” ed anche dai Comuni limitrofi. E’ frequentato, nel corrente anno scolastico, da circa **1100 alunni**.

L’Istituto Comprensivo 1° è attualmente composto da **quattro plessi di scuola dell’infanzia**

con **otto sezioni** , da **tre Plessi di scuola primaria** con **cinque sezioni**, collocati

in diverse zone della città, e da **una Scuola Secondaria di Primo Grado,** con 23 classi, che è sede

centrale, presso la quale sono ubicati la Dirigenza e gli uffici amministrativi.



### Le scuole dell’infanzia

Le scuole dell’infanzia dell’Istituto Comprensivo 1 “F. Pentimalli” di Gioia Tauro sono 4 (**Stella Maris- Marina, Collodi, San Filippo Neri e Montale**): accolgono i bambini dai tre ai sei anni di età e, attraverso la progettazione curricolare, si pongono la finalità di sviluppare nelle bambine e nei bambini l’identità, l’autonomia, la competenza, avviandoli, nel contempo, allacittadinanza.

La professionalità degli operatori e il dialogo costruttivo con le famiglie e, in generale, con la comunità favoriscono la creazione di un ambiente di vita e di apprendimento di qualità.

Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche (curricolari ed extra-curricolari) che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, negli ambienti di vita comune, ma si realizza attraverso una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove la stessa routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e costituiscono una “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Tutte le scuole dell’infanzia sono organizzate con un tempo scuola di **44 ore settimanali**, articolato

Su **sei giorni** e, precisamente:

### dal lunedì al venerdì: dalle ore 08:00 alle ore 16:00; il sabato: dalle ore 08:00 alle ore 12:00.

L’orario di servizio del personale docente, di 25 ore settimanali, si articola su un doppio turno

(antimeridiano e pomeridiano), con la previsione di un giorno libero (sabato) per ogni insegnante,

a cadenza quindicinale, secondo il seguente schema, a turnazione settimanale:

### 1^ settimana

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
| Dalle ore 08:00 alle  ore 13:00 | A | A | A | A | A | Libero |
| Dalle ore 11:48 alle  ore 16:00 | B | B | B | B | B | B (dalle ore 08:00 alle  ore 12:00) |

**2^ settimana**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  | Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato |
| Dalle ore 08:00 alle  ore 13:00 | B | B | B | B | B | Libero |
| Dalle ore 11:48 alle  ore 16:00 | A | A | A | A | A | A (dalle ore 08:00 alle  ore 12:00) |

Il Comune di Gioia Tauro assicura il servizio di refezione scolastica (da Ottobre a Maggio) ed il trasporto per il tramite di Scuolabus, sulla base delle richieste delle famiglie e con il limite dei mezzi e del personale disponibile.

### Plesso di Scuola dell’Infanzia “Stella Maris-Marina” – Via Magenta 32, tel. 096651986:

Il plesso è costituito da n. 2 sezioni di scuola dell’infanzia che accolgono, complessivamente, n. 58 bambini (dati riferiti all’a.s. 2017/2018):

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | Maschi | Femmine | Totale |
| 1^ sezione | 16 | 11 | 27 |
| 2^ sezione | 20 | 11 | 31 |

Nel plesso sono in servizio n. 4 docenti curricolari e n. 1 docente di Religione Cattolica (per i bambini che si avvalgono di tale insegnamento).

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 2 collaboratori scolastici, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).

Il plesso si sviluppa al piano terra di un edificio a due piani (dove trovano ubicazione anche la scuola primaria e, per l’a.s. 2016/2017, in maniera temporanea, anche una scuola secondaria di I grado afferente ad altra Istituzione Scolastica) ed è fornito, oltre che delle aule adibite a sezioni, di un androne comune, di un locale refettorio, di un ampio spazio esterno, di una palestra e di un auditorium (questi ultimi tre condivisi con la scuola primaria).

### Plesso di Scuola dell’Infanzia “Collodi” – Via XX Settembre, tel. 096655205:

Il plesso è costituito da n.1 sezione di scuola dell’infanzia che accoglie complessivamente, n.19 bambini (dati riferiti all’a.s. 2017/2018):

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | Maschi | Femmine | Disabili | Totale |
| 1^ sezione | 10 | 9 |  | 19 |

Nel plesso sono in servizio n. 2 docenti curricolari e n. 1 docente di Religione Cattolica (per i bambini che si avvalgono di taleinsegnamento).

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 1 collaboratore scolastico, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).

Il plesso si sviluppa al piano terra di un edificio non sopraelevato, condiviso con la scuola primaria ed è fornito, oltre che delle aule adibite a sezioni, di un androne comune, di un locale refettorio, di un ampio spazio esterno (condiviso con la scuola primaria), non praticabile a causa della necessità di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, puntualmente richiesti all’ente locale proprietario, ma non ancora realizzati, e di una palestra non praticabile perché pericolante da diversi anni.

### Plesso di Scuola dell’Infanzia “San Filippo Neri” – SS 111, tel. : 0966/55947

Il plesso è costituito da n. 3 sezioni di scuola dell’infanzia che accolgono, n. 48 bambini (dati riferiti all’a.s.2017/2018):

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | Maschi | Femmine | Disabili | Totale |
| 1^ sezione | 12 | 11 | 1( 1:1 ) | 17 |
| 2^ sezione | 10 | 5 | 1(1:2) | 15 |
| 3^ sezione | 7 | 8 |  | 15 |

Nel plesso sono in servizio n. 8 docenti curricolari e n. 1 docente di Religione Cattolica (per i bambini che si avvalgono di tale insegnamento).

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 2 collaboratori scolastici, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).

Il plesso si sviluppa all’interno di un edificio non sopraelevato ed è fornito, oltre che delle aule adibite a sezioni, di un androne comune, di un locale refettorio e di un ampio spazio esterno.

### Plesso di scuola dell’infanzia “E. Montale” – Via Dante Alighieri, n. 17 tel:0966/501158

Il plesso è costituito da n. 1 sezione di scuola dell’infanzia che accoglie, n. 37 bambini (dati riferiti all’a.s. 2017/2018):

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | Maschi | Femmine | Disabili | Totale |
| 1^ sezione | 11 | 10 |  | 21 |
| 2^ sezione | 8 | 8 | 1(1:1) | 16 |

Nel plesso sono in servizio n. 4 docenti curricolari e n. 1 docente di Religione Cattolica (per i bambini che si avvalgono di taleinsegnamento).

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 2 collaboratori scolastici, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).

Il plesso si sviluppa all’interno di un edificio a due piani che ospita anche la scuola primaria ed è fornito, oltre che dell’aula adibita a sezione, di un androne comune, di un locale refettorio e di un ampio spazio esterno.



### Le scuole primarie

Le scuole primarie dell’Istituto Comprensivo 1 “F. Pentimalli” di Gioia Tauro sono 3 (**Montale, Stella Maris-Marina, Collodi**) ed accolgono i bambini dai 6 anni di età (nonché i bambini che compiono i 6 anni entro il 30 aprile dell’anno solare successivo): esse mirano all’acquisizione degli apprendimenti di base ed offrono l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Promuovono la prima alfabetizzazione culturale e sociale e permettono di esercitare i diversi stili cognitivi per sviluppare il pensiero riflessivo ecritico.

Per garantire la migliore acquisizione possibile dei saperi e per favorire lo “stare bene a scuola”, le scuole primarie sono organizzate in maniera tale da consentire un uso flessibile degli spazi e l’introduzione di metodologie didattiche innovative (uso delle TIC, peer working, tutoring, classi aperte); vengono altresì favorite l’esplorazione, la scoperta, la didattica laboratoriale, il problem solving allo scopo di sviluppare nelle alunne e negli alunni la consapevolezza del proprio modo di apprendere.

Tutte le scuole primarie hanno adottato un tempo scuola di n. 28 ore settimanali, articolato su 6 giorni a settimana e, precisamente:

**Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì: dalle ore 08:00 alle ore 13:00 Giovedì e Sabato: dalle ore 08:00 alle ore 12:00.**

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **classe** | **italiano** | **musica** | **arte** | **Inglese** | **matematica** | **scienze** | **tecnologia** | **Ed. fisica** | **geografia** | **storia** | **religione** | **Tempo scuola** |
| **1a** | **8** | **1** | **1** | **1** | **6** | **2** | **1** | **2** | **2** | **2** | **2** | **Ore 28** |
| **2a** | **8** | **1** | **1** | **2** | **5** | **2** | **1** | **2** | **2** | **2** | **2** | **Ore 28** |
| **3a** | **7** | **1** | **1** | **3** | **5** | **2** | **1** | **2** | **2** | **2** | **2** | **Ore 28** |
| **4a** | **7** | **1** | **1** | **3** | **5** | **2** | **1** | **2** | **2** | **2** | **2** | **Ore 28** |
| **5a** | **7** | **1** | **1** | **3** | **5** | **2** | **1** | **2** | **2** | **2** | **2** | **Ore 28** |

All’interno delle 28 ore curriculari, I docenti con l’ausilio degli insegnanti di potenziamento, effttuano interventi di arricchimento dell’offerta formativa, opportunamente programmati (recupero, potenziamento, valorizzazione delle eccellenze – progetti – sviluppo delle competenze sociali e civiche).

Inoltre, per realizzare le suddette attività , e per sperimentare modelli organizzativi flessibili e non convenzionali, I docent si avvalgono anche di metodologie didattiche innovative,.

Il Comune di Gioia Tauro assicura il servizio di trasporto per il tramite di Scuolabus, sulla base delle richieste delle famiglie e con il limite dei mezzi e del personale disponibile.

### Plesso di scuola primaria “E. Montale” – via Dante Alighieri, n. 17 – Tel. 0966/501158

Il plesso è collocato nelle immediate vicinanze della sede centrale, con la quale condivide un’area pertinenziale; è allocato in un edificio a 2 piani , collegati – oltre che da scale – anche da n. 2 ascensori, all’interno del quale – oltre alle aule – sono presenti: un auditorium, una palestra attrezzata, un laboratorio di informatica, un laboratorio linguistico, altri ampi spazi (aule, ampi corridoi, androne), utilizzati spesso per attività didattiche (es. laboratorio di creatività, laboratorio di lettura). Tutte le aule sono dotate di LIM e di connessione ad INTERNET. All’esterno dell’edificio si sviluppa un ampio spazio esterno, attualmente non praticabile perché bisognoso di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza.

Sono presenti n. 15 classi, rappresentabili attraverso la seguente tabella (dati riferiti all’a.s. 2017/2018):

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Classe | Maschi | Femmine | Disabili | BES | Totale |
| 1^A | 10 | 11 |  |  | 21 |
| 1^B | 12 | 10 |  |  | 22 |
| 1^C | 12 | 8 | 1( 1:1 ) |  | 20 |
| 1^ F | 6 | 10 |  |  | 16 |
| 2^A | 13 | 8 |  |  | 21 |
| 2^B | 13 | 5 |  |  | 18 |
| 2^C | 14 | 5 |  |  | 19 |
| 3^A | 11 | 9 |  |  | 20 |
| 3^B | 9 | 14 | 1 (1:2) |  | 23 |
| 3^ C | 13 | 8 |  |  | 21 |
| 4^A | 16 | 8 |  |  | 24 |
| 4^B | 9 | 7 |  |  | 16 |
| 5^A | 9 | 11 | 1 (1:1) |  | 20 |
| 5^B | 9 | 8 |  | 1 | 17 |
| 5^C | 10 | 11 |  |  | 21 |

All’interno del plesso operano n. 19 docenti di posto comune, n. 3 docenti di sostegno, n. 2 docenti di RC (1 posto intero + n. 6 ore), n. 2 docenti di lingua inglese (di cui uno completa il suo orario in altro plesso).

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 2 collaboratori scolastici, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).

### Plesso di scuola primaria “Stella Maris-Marina” – via Magenta 31 - Tel. 0966/51158:

Il plesso è allocato al piano terra di un ampio e luminoso edificio, condiviso con la scuola dell’infanzia (al primo piano dell’edificio è momentaneamente ospitata una scuola secondaria di I grado afferente ad altra Istituzione Scolastica): è dotato di un ampio spazio esterno recintato, di una palestra, di un auditorium, di un laboratorio informatico, di un laboratorio musicale, di una biblioteca, di ulteriori spazi utilizzati per attività didattiche (laboratorio teatrale, laboratorio di creatività, sala lettura). Tutte le classi sono dotate di LIM, anche se è necessario rivedere per intero il sistema di connessione alla rete Internet.

Sono presenti n. 5 classi, rappresentabili attraverso la seguente tabella (dati riferiti all’a.s. 2017/2018):

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Classe | Maschi | Femmine | Disabili | BES | Totali |
| 1^D | 7 | 10 |  | 5 | 17 |
| 2^D | 7 | 6 | 2 (1:2) | 2 | 13 |
| 3^D | 7 | 4 | 4(1:2/1:2/1:2/1:2) | 2 | 11 |
| 4^D | 9 | 8 |  | 2 | 17 |
| 5^D | 6 | 5 | 1(1:2) | 1 | 11 |

All’interno del plesso operano n. 7 docenti di posto comune, n. 1 docente di sostegno (2 posti interi

+ 12 ore), 1 docente di RC (che completa il suo orario in altro plesso), 1 docente di lingua inglese (che completa il suo orario in altro plesso)

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 1 collaboratore scolastico, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).

### Plesso di scuola primaria “Collodi”, via XX Settembre – Tel. 0966/55205

Il plesso è allocato al piano terra di un edificio non sopraelevato, condiviso con la scuola dell’infanzia: è dotato di un luminoso androne, utilizzato anche per attività e manifestazioni, di spazi liberi e strutturati (laboratorio di creatività, laboratorio di lettura). L’edificio, recintato, è dotato di un ampio spazio esterno (condiviso con la scuola dell’infanzia), non praticabile a causa della necessità di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, puntualmenterichiesti

all’ente locale proprietario, ma non ancora realizzati, e di una palestra non praticabile perché pericolante e dismessa da diversi anni. Tutte le classi sono dotate di LIM, anche se è necessario rivedere per intero il sistema di connessione alla rete Internet.

Sono presenti n. 5 classi, rappresentabili attraverso la seguente tabella (dati riferiti all’a.s. 2017/2018):

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Classe | Maschi | Femmine | Disabili | BES | Totali |
| 1^E | 4 | 13 |  |  | 17 |
| 2^E | 6 | 8 | 1 (1:1) |  | 14 |
| 3^E | 11 | 4 | 2(1:2/1:2) |  | 15 |
| 4^E | 12 | 7 |  |  | 19 |
| 5^E | 7 | 5 | 1 (1:2) |  | 12 |

All’interno del plesso operano n. 6 docenti di posto comune, n. 1 docenti di sostegno, 1 docente di RC (che completa il suo orario in altro plesso), 1 docente di lingua inglese (che completa il suo orario in altroplesso).

I servizi ausiliari sono garantiti da n. 1 collaboratore scolastico, mentre la pulizia dei locali, al termine delle attività didattiche, è effettuata da una Ditta esterna (c.d. esternalizzazione dei servizi di pulizia).



### La scuola secondaria di I grado

La scuola secondaria di I grado potenzia i saperi ed i linguaggi delle diverse discipline: essa propone un’impostazione non meramente trasmissiva, ma vuole presentarsi come strumento di lettura, interpretazione e rappresentazione del mondo. Le discipline non sono sviluppate in maniera frammentaria e separata, ma come chiavi di lettura, che devono necessariamente “parlarsi tra loro”, per tendere ad un’organizzazione delle conoscenze efficace, che possa favorire il pieno sviluppo della persona, capace di partecipare attivamente e positivamente alla vita sociale e di essere orientata rispetto alle sceltesuccessive.

La scuola secondaria di I grado è organizzata con un tempo scuola di 30 ore settimanali. Al tempo c.d. ordinario si aggiunge, per le tre classi di strumento musicale, il tempo da dedicare alla pratica strumentale ed alla musica d’insieme (attività che si svolgono in orario pomeridiano). Le attività didattiche sono organizzate nel rispetto dei tempi ordinamentali previsti per ciascuna disciplina o gruppo di discipline. E’ previsto lo studio di una seconda lingua comunitaria (francese o spagnolo) e la c.d. “decima ora” (classe di concorso A043) è aggregata all’area storico-geografica per sviluppare i contenuti di “Cittadinanza eCostituzione”.

**Plesso di scuola secondaria di I grado “F. Pentimalli”, via Dante Alighieri, n. 13 – Tel. 0966/500898**

La scuola è ubicata nella sede centrale dell’Istituzione Scolastica e si sviluppa su due edifici, ciascuno di due piani: il plesso “A” è sede, oltre che di alcune aule e laboratori, dell’Ufficio del Dirigente Scolastico, della vicepresidenza, degli uffici amministrativi (ufficio del DSGA, n. 2 uffici per gli assistenti amministrativi); il plesso “B” è sede di aule e laboratori. I due plessi sono separati da un ampio cortile esterno, utilizzato per le attività sportive e per manifestazioni. I due edifici, costruiti su due diversi livelli sono collegati da scale, coperte a seguito di un recente intervento di ristrutturazione (PON FESR – ASSE II – AZIONI C1,2,3,4,5) e utilizzabili anche da persone con difficoltà motorie, perché dotate di servoscala. I due plessi sono dotati diascensore.

Sono presenti diversi laboratori e, precisamente: 2 laboratori di informatica, 1 laboratorio scientifico, 1 laboratorio linguistico, 1 laboratorio musicale, 1 laboratorio di ceramica. E’ presente un’ampia palestra attrezzata e n. 2 aule, utilizzate per interventi individualizzati o per attività per piccoli gruppi. La scuola è dotata di una biblioteca, recentemente realizzata, che dovrà essere implementata. In tutte le classi sono presenti LIM e la connessione ad Internet (da potenziare).

Sono presenti n. 23 classi, rappresentabili attraverso la seguente tabella (dati riferiti all’a.s. 2017/2018):

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Classe | Maschi | Femmine | Disabili | BES | Totali |
| 1^A | 13 | 9 | 3( 1:3–1:3-1:3) |  | 22 |
| 2^A | 9 | 9 | 2(1:2/1:1) |  | 18 |
| 3^A | 19 | // | // | 1 | 19 |
| 1^B | 9 | 14 | 4 (1:1 /1-/1:2/1:2) | 1 | 23 |
| 2^B | 10 | 10 | 2 (1:2/1:1) | 1 | 20 |
| 3^B | 13 | 11 | 1(1:2) |  | 24 |
| 1^C | 11 | 11 | 1 (1:2) | 1 | 22 |
| 2^C | 9 | 12 | 1 (1:2) |  | 21 |
| 3^C | 11 | 12 | 2 (1:2/1:1) |  | 23 |
| 1^D | 16 | 9 | 1(1:1) | 3 | 25 |
| 2^D | 4 | 16 | 1 (1:2) |  | 20 |
| 3^D | 8 | 6 | 2 (1:2/1:2) |  | 14 |
| 1^E | 14 | 10 | 2 (1:2 – 1:2) | 3 | 24 |
| 2^E | 14 | 10 | 3 (1:1/1:2/ 1:2) | 3 | 24 |
| 3^E | 11 | 13 | 1(1:2) | 1 | 24 |
| 1^F | 11 | 14 | **//** |  | 25 |
| 2^F | 13 | 11 | 2 (1:2) | 1 | 24 |
| 3^F | 8 | 17 | **//** |  | 25 |
| 1^G | 12 | 13 | 2 (1:2/1:2) |  | 25 |
| 2^G | 10 | 11 | 1 (1:1) |  | 21 |
| 3^G | 8 | 16 | 1(1:2/) |  | 24 |
| 1^H | 12 | 12 | 3 (1:3 – 1:4) |  | 24 |
| 2^H | 11 | 11 | **//** | 1 | 22 |

### Il CURRICOLO

**Il curricolo delle discipline**

L’attività di insegnamento, per essere efficace e significativa, deve trovare riscontro nell’apprendimento degli studenti che deve configurarsi come un “sapere agito”: questa è, in maniera estremamente semplificata, la competenza. Una volta acquisita, essa può essere utilizzata per gestire situazioni e risolvere problemi.

Le Indicazioni per il curricolo del 2012 indicano i traguardi per lo sviluppo delle competenze da doversi conseguire al termine di ciascun segmento di scolarizzazione (infanzia, primaria, secondaria di I grado) e delineano il PROFILO delle COMPETENZE al termine del I ciclo di Istruzione.

### Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme adaltri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diversesituazioni.

Nell’incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell’uso delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l’attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato,ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Il Documento è dichiaratamente delineato con riferimento alle 8 competenze-chiave, definite a livello europea (v. cap. I)

Partendo da queste premesse, il Collegio dei Docenti ha elaborato il **CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO** (v. Allegato 3), sviluppato per campi di esperienza (scuola dell’infanzia) e per discipline (scuola primaria e secondaria di I grado), ma da doversi considerare come un “corpo unico”, che deve essere sviluppato sinergicamente attraverso l’azione di tutti i docenti.

Le competenze saranno acquisite attraverso strumenti didattici flessibili e metodologie innovative

(v. PdM), capaci di privilegiare l’esperienza di ciascun allievo (=di partire da essa), di intercettare i suoi bisogni, di spingerlo alla riflessione ed all’apprendimento induttivo.

Per dare coerenza e uniformità all’attività di tutto l’Istituto Comprensivo e garantire pari opportunità a tutti gli studenti, sono state elaborate prove strutturate iniziali, intermedie e finali (v. PdM) per verificare “in itinere” il lavoro svolto e per intercettare tempestivamente e fare fronte alle esigenze degli allievi.

Il Collegio dei Docenti ha poi scelti di utilizzare due strumenti di valutazione (complementari): alla valutazione “tradizionale” (voto in decimi), che misura conoscenze e abilità, sulla base di descrittori definiti, si affianca la valutazione per livelli di competenze (v. par. valutazione), che viene utilizzata per le prove strutturate e per la certificazione delle competenze, prevista al termine della scuola primaria (classe V) ed al termine della scuola secondaria di I grado (classe III).

### Il curricolo delle competenze sociali e civiche

Il curricolo di Istituto si completa con il **CURRICOLO DELLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE** (v. Allegato 4), elaborato dal Collegio dei Docenti, a seguito delle risultanze del RAV, e previsto nel PdM.

In esso vengono delineati percorsi didattici finalizzati allo sviluppo di competenze personali, interpersonali, interculturali per permettere agli alunni di partecipare alla vita sociale. Sono valorizzate sia la dimensione locale che quella globale per favorire la percezione del contesto storico-culturale nel quale ciascuno è collocato. Sono presentati concetti e strutture socio-politici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza, diritti, doveri, responsabilità) per offrire occasioni di stimolo per consentire l’esercizio della cittadinanza attiva.

Il curricolo delle competenze sociali e civiche si integra poi con specifici progetti di arricchimento dell’offerta formativa (v. par. attività di arricchimento/ampliamento dell’offerta formativa e progetti) che daranno ulteriore consistenza alla dimensione della formazione della persona che costituisce una delle priorità che la scuola intende prefiggersi.

### La valutazione

La valutazione avviene ai diversi livelli individuali e collegiali, sulla base delle osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento e tiene conto delle verifiche periodiche per tutte le discipline, delle attività programmate, degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti.

Le verifiche del compito in classe, interrogazioni e prove oggettive di profitto per tutte le discipline avranno cadenza almeno mensile (bimestrale nella scuola primaria) e saranno sollecitamente valutate. I dati delle osservazioni sistematiche raccolti nel registro personale (Registro Elettronico RE) contribuiranno ad attivare la valutazione formativa di processo e a supportare la valutazione sommativa. Accanto al registro personale si sottolinea l’importanza, ai fini del controllo, di tutti i registri di verbalizzazione collegiale. L’utilizzo della scheda di valutazione renderà più scientifica l’operazione della valutazione nel rispetto della concretezza, dell’aderenza e dell’efficacia.

Gli alunni e le famiglie saranno resi partecipi, in termini trasparenti ed efficaci, degli esiti della valutazione.

Gli insegnanti dell’Istituto Comprensivo ritengono opportuno far presente che essi considerano la valutazione non solo un momento in cui verificare il livello di apprendimento per meri fini di “giudizio” oggettivo, ma anche come ulteriore intervento formativo ed educativo, atto ad incoraggiare gli alunni, soprattutto quelli in difficoltà, a trovare un motivo per impegnarsi adeguatamente nello studio e non sentire nella valutazione solo un momento esclusivo di giudizio.

### In sintesi:

|  |
| --- |
| **VALUTAZIONE DIAGNOSTICA** |
| La valutazione iniziale, così definita perché si colloca nella prima fase dell’anno scolastico, ha una funzione di natura diagnostica circa i livelli cognitivi di partenza (in termini di conoscenze e di abilità) e le caratteristiche affettive d’ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie) degli alunni. Questo è il punto di partenza per definire quali percorsi, con quali strategie, attraverso quali Unità di Apprendimento ciascun alunno potrà ampliare, sviluppare, acquisire nuove competenze. |
| **VALUTAZIONE FORMATIVA** |
| La valutazione formativa permette, sulla base delle informazioni raccolte di calibrare di continuo le proposte dei docenti alle reali esigenze degli alunni e agli obiettivi programmati, allo scopo di migliorare i processi ed i risultati, secondo i percorsi formativi adottati nel presentepiano. |
| **VALUTAZIONE SOMMATIVA** |
| La valutazione finale ha una funzione di natura sommativa ed è situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico (un quadrimestre, l’intero anno scolastico). La sua funzione è di carattere sommativo, nel senso che questo genere di valutazione è chiamata a redigere un bilancio complessivo dell’apprendimento sia al livello del singolo alunno, sia al livello dell’intero gruppo classe. |

**VERIFICA DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO DIDATTICO-EDUCATIVO**

La verifica del processo di apprendimento e dell'azione didattico-educativa verrà attuata sia attraverso l'osservazione della sfera comportamentale, socio-affettiva, psicomotoria e cognitiva, sia durante lo svolgimento delle attività didattiche, sia durante le attività para ed extrascolastiche. Si procederà a verifiche opportunamente programmate, secondo scansioni temporali definite e con modalità che includono, quali strumenti, prove oggettive, questionari del tipo Vero/falso, a risposta multipla, a completamento, prove strutturate, colloqui, libere espressioni, relazioni su ricerche, elaborati, discussioni e interrogazioni orali.

Agli alunni delle scuole primarie e secondaria di I grado saranno somministrate, pure, prove strutturate iniziali, intermedie e finali (costruite per classi parallele) per accertare il livello delle competenze acquisito (iniziale, base, intermedio, avanzato). Gli esiti costituiranno la base per giungere alla certificazione delle competenze (al termine della classe V della scuola primaria e della classe III della scuola secondaria di I grado).

### MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – VERIFICA

I Docenti predispongono un sistema di verifica periodico del loro lavoro al fine di conoscere i livelli di abilità posseduti dagli alunni.

### VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE

Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alla tabella con le corrispondenze tra il voto, le percentuali e i descrittori.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **voti** | **% prove oggettive** | **Descrittori** |
| 10 | 96 – 100 % | Pieno e approfondito raggiungimento dell’obiettivo - Competenze ampie e sicure -Presenza di capacità critiche e di  rielaborazione personale |
| 9 | 85 – 95 % | Completo raggiungimento degli obiettivi - Competenze ampie |
| 8 | 75 - 84 % | Complessivo raggiungimento degli obiettivi - Buone competenze |
| 7 | 65 - 74 % | Complessivo raggiungimento degli obiettivi, ma con qualche incertezza - Competenze adeguate |
| 6 | 55 – 64 % | Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale - Competenzeminime |
| 5 | 45 - 54 % | Parziale raggiungimento degli obiettivi - Competenze solo in  alcune aree - Presenza di lacune diffuse |
| 4 | 0 – 44 % | Mancato raggiungimento degli obiettivi - Esistenza di lacune gravi e diffuse |

### MISURAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI - VALUTAZIONE

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Forme di Misurazione degli Apprendimenti** | | |
| I livelli di apprendimento raggiunti dagli studenti, misurabili attraverso:   * l'osservazione sistematica, svolta dagli insegnanti durante le attivitàscolastiche; * la rilevazione dei livelli di apprendimento, realizzata mediante prove di verifica (di classe) e prove strutturate comuni alle classi parallele. * le prove diverifica   Le prove di verifiche saranno misurate in decimi e contribuiranno a determinare il voto quadrimestrale. Quelle strutturate saranno valutate utilizzando i livelli di competenza (riferiti ai corrispondenti indicatori esplicativi), esplicitati nel modello di certificazione delle competenze.  Esse certificano il livello su cui si attestano le prestazioni dell’alunno nei diversi momenti dell’anno scolastico e vengono somministrate:   * + **in ingresso** (valutazione diagnostica o iniziale, che coincide con l’analisi di situazione di partenza e permette l’individuazione dei prerequisiti e degli obiettiviformativi)   + **in itinere** ( valutazione formativa, che ha una funzionecorrettiva)   + **al termine del percorso scolastico** ( valutazione sommativa o finale, che ha valoreformale) | | |
| **Tempi e Procedure** | | |
| Per quanto attiene l'ambito degli apprendimenti, i documenti di valutazione didattica vengono predisposti e consegnati allefamiglie secondo modalità che tengono conto della specificità di ciascun ordinescolastico. | | |
| Nella Scuola dell'Infanzia viene distribuito un unico documento di valutazione, al termine  delle attività educative | Nella Scuola Primaria la scheda di valutazione viene predisposta e consegnata alle famiglie con cadenza quadrimestrale. Tale documento contiene la rilevazionedei  livelli di apprendimento per disciplina, | Nella Secondaria di I grado la scheda di valutazione viene predisposta e consegnata alle famiglie con cadenza |
| (fine della scuola dell’infanzia). | espressi mediante voto numerico, la valutazione del comportamento (con giudizio sintetico) e la valutazione, espressa in modo descrittivo, del livello globale di maturazione, dei progressi ottenuti, dell'impegno e dell'interessedimostrati. | quadrimestrale.  Tale documento contiene la rilevazione e dei livelli di apprendimento di ciascuna disciplina, espressi mediante voto numerico, e del comportamento, espresso tramite giudizio sintetico. |
| L'Istituto Comprensivo 1 di Gioia Tauro ha predisposto due griglie accompagnatorie che, inserite nel PTOF e pubblicate sul sito Web dell’Istituzione Scolastica, contengono i criteri di assegnazione dei voti. | |

**Valutazione Quadrimestrale degli apprendimenti**

**Scala di misurazione con voto in decimi-equivalente giudizio sintetico-descrittori di livello**

**SCUOLA PRIMARIA**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **CONOSCENZE, ABILITÀ’, COMPETENZE dell’alunno** | **Voto** | **Giudizio sintetico** |
| Possiede conoscenze ampie e approfondite degli argomenti trattati e utilizza in modo creativo i concetti acquisiti anche in contesti nuovi. Applica con precisione le procedure. Si esprime con padronanza e ricchezza. | **10** | **Ottimo** |
| Possiede conoscenze ampie degli argomenti trattati e utilizza in modo personale i concetti acquisiti in contesti vari; applica in modo corretto le procedure. Si esprime con proprietà. | **9** | **Distinto** |
| Possiede in modo edeguato le conoscenze degli argomenti trattati e i concetti. Applica in modo complessivamente corretto le procedure esprime conchiarezza. | **7/8** | **Buono** |
| Possiede le conoscenze basilari degli argomenti trattati e i concetti essenziali. Applica le procedure in modo accettabile solo in situazioni note. Si esprime utilizzando un linguaggio semplice e consueto. | **6** | **Sufficiente** |
| Possiede le conoscenze e i concetti degli argomenti trattati in modo incompleto; applica con incertezza le procedure anche in situazioni note. Si esprime utilizzando il linguaggio in modo non sempre appropriato. | **5** | **Insufficiente** |
| Possiede conoscenze molto frammentarie degli argomenti trattati; presenta difficoltà di applicazione anche in semplici contesti .Si esprime utilizzando un linguaggio generico e talvolta disorganico. | **4** | **Gravemente insufficiente** |

**SCUOLA SECONDARIA DI IGRADO**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **CONOSCENZE, ABILITÀ’, COMPETENZE dell’alunno** | **Voto** | **Giudizio sintetico** |
| Possiede conoscenze ampie, sicure ed approfondite degli argomenti trattati; rielabora in modo creativo e critico i concetti acquisiti, dimostrando competenze in situazioni nuove e complesse. Usa il linguaggio specifico della disciplina con padronanza e ricchezza. | **10** | **Ottimo** |
| Possiede conoscenze ampie e sicure degli argomenti trattati; acquisisce e utilizza in modo personale concetti e procedure disciplinari in contesti diversi e complessi. Si esprime utilizzando con proprietà il linguaggio specifico della disciplina. | **9** | **Distinto** |
| Possiede conoscenze adeguate degli argomenti trattati; acquisisce e utilizza correttamente concetti e procedure in vari contesti.  Si esprime usando in modo appropriato il linguaggio specifico della disciplina. | **7/8** | **Buono** |
| Possiede alcune conoscenze essenziali degli argomenti trattati; acquisisce semplici concetti e procedure che applica in situazioni note. Si esprime cominciando ad utilizzare il linguaggio specifico della disciplina | **6** | **Sufficiente** |
| Possiede conoscenze incomplete degli argomenti trattati. Applica le procedure con difficoltà anche in situazioni note. Si esprime utilizzando il linguaggio in modo non sempre appropriato. | **5** | **Insufficiente** |
| Possiede conoscenze molto frammentarie degli argomenti trattati; presenta forti difficoltà di applicazione delle procedure anche in semplici contesti. Si esprime utilizzando un linguaggio inadeguato e disorganico. | **4** | **Gravemente insufficiente** |

**VALUTAZIONE DELLE PROVE STRUTTURATE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

|  |  |
| --- | --- |
| **Livello** | **Indicatori esplicativi** |
| ***A – Avanzato*** | L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell’uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli. |
| ***B –Intermedio*** | L’alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. |
| ***C – Base*** | L’alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese. |
| ***D – Iniziale*** | L’alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note. |

**COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA**

**Nota:** I descrittori sono stati individuati ed approvati dal Collegio Docenti, in data 06/10/2015, con riferimento alla normativa vigente (DPR n° 235/07 e prot. n° 3602/PO 31/07/08, L. 169/2008 e D.P.R. 122/2009).

La valutazione del comportamento degli alunni nella scuola primaria è espressa dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docent e riportato nel documento di valutazione.

**COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**Nota:** I descrittori sono stati individuati ed approvati dal Collegio Docenti, in data 26/10/2017, con riferimento alla normativa vigente (Decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.

Il comportamento è valutato in base al grado di **interesse** e alla modalità di **partecipazione** alla comunità educativa della classe e della scuola, all’i**mpegno** e alla **relazione** con gli altri.

La valutazione del comportamento è espressa con giudizio sintetico formulato dai docenti contitolari della classe,

secondo le modalità deliberate dal Collegio dei Docenti, e riportato nel documento di valutazione.

**VOTO DI CONDOTTA**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **VALUTAZIONE** | **Rapporto con persone e con l’istituzione scolastica, rispetto del Regolamento d’Istituto** | **Interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo, rispetto delle consegne** | **Frequenza Scolastica** |
| **OTTIMO** | * Comportamento collaborativo e costruttivo durante le attività didattiche * Ottima socializzazione * Costante consapevolezza e interiorizzazione delle regole * Nessun provvedimento disciplinare | * Interesse costante e partecipazione attiva alle attività didattiche; * Impegno assiduo * Diligente adempimento delle consegne scolastiche | * Frequenza regolare e puntuale |
| **DISTINTO** | * Generalmente corretto nei confronti degli altri. * Rispettoso delle regole | * Interesse e partecipazione selettivi * Qualche episodio di distrazione e richiami verbali all’attenzione * Impegno nel complesso costante * Generale adempimento delle consegne scolastiche | * Frequenza regolare * Occasionalmente non puntuale |
| **BUONO** | * Comportamento non sempre corretto verso compagni e insegnanti * Poco collaborativo | * Attenzione, partecipazione e impegno non sempre costanti * Non sempre rispettoso degli impegni e dei tempi stabiliti per le consegne scolastiche | * Frequenza non sempre regolare * Varie entrate posticipate e uscite anticipate * Uscite frequenti nel corso delle lezioni |
| **SUFFICIENTE** | * Scarsa consapevolezza e rispetto delle regole | * Partecipazione passiva * Disturbo dell’attività * Interesse e impegno discontinui; molto selettivo per le attività didattiche * Saltuario e occasionale rispetto delle scadenze e degli impegni scolastici. | * Frequenza irregolare * Ritardi abituali * Uscite anticipate o entrate posticipate frequenti * Uscite frequenti nel corso delle lezioni |
| **INSUFFICIENTE** | * Mancato rispetto del Regolamento d’istituto ( Comportamento scorretto del e/o violento nei rapporti con insegnanti e/o compagni e/o personale ATA), segnalato con precisi provvedimenti disciplinari che hanno comportato la sospensione dalle lezioni , ma non l’esclusione dallo scrutinio finale. * Disinteresse generale per le attività didattiche; * numero elevato di assenze non giustificate | | |

**INDICATORI**

Rispetto degli impegni scolastici

Atteggiamento collaborativo nei confronti dei compagni

Utilizzo corretto delle strutture e dei sussidi della scuola

Rispetto delle regole

Comportamento responsabile nei diversi contesti educativi

La valutazione terrà conto anche degli obiettivi trasversali dell’azione educativo-didattica stabiliti in sede di programmazione annuale dal Consiglio di Classe.

In base a quanto disposto dal DLgs del 13 aprile 2017 n.62, è confermata la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale del primo ciclo di studi nei confronti di coloro a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale.

#### Per la scuola primaria di primo grado si farà riferimento alla seguente tabella:

|  |  |
| --- | --- |
| **Giudizio sintetico** | **Voto corrispondente** |
| OTTIMO | 10 |
| DISTINTO | 9 |
| BUONO | 7/8 |
| SUFFICIENTE | 6 |
| NON SUFFICIENTE | < 6 |

**AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

Il D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 recante norme per la valutazione degli alunni e, in particolare, l’art. 1 comma 5 attribuisce al Collegio dei docenti il compito di definire “modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà di insegnamento”. I contenuti fondamentali del Regolamento possono essere così sintetizzati:

* Nella scuola **primaria** la valutazione degli apprendimenti è effettuata dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe che, con **decisione assunta all’unanimità**, possono non ammettere l’alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione(legge 169/2008, art.3, commi 1 e 1 bis).
* Nella scuola **secondaria** di primo grado la valutazione degli apprendimenti è effettuata dal **consiglio di classe** presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con **deliberazione** assunta, ove necessario, **a maggioranza.** Vengono ammessi alla classe successiva gli alunni checonseguono:
* la validità di frequenza delle lezioni (art. 11, comma 1, del decreto legislativo 19/02/2004,n.59)
* un voto non inferiore a sei decimi in ogni disciplina di studio ( legge 169/2008 art. 3, comma3)

In riferimento alla validità di frequenza delle lezioni, le motivate deroghe in casi eccezionali sono deliberate dal Collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli apprendimenti.

L’impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all’esame finale del ciclo. Tali circostanze devono essere oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Nel caso in cui l’ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest’ultimo alla famiglia dell’alunno.

Allo scopo di assicurare omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione, l’istituzione ha definito i seguenti criteri di ammissione/non ammissione alla classe successiva:

### ammissione alla classe successiva (votazione 0 > a 6 in ogni disciplina)

* **ammissione con nota di debito allegata alla scheda di valutazione individuale in caso di due insufficienze**
* **discussione individuale nei casi compresi tra tre e quattro insufficienze**
* **non ammissione alla classe successiva in tutti gli altricasi.**

**In caso di NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA, la famiglia deve essere informata:**

* + **durante l’anno scolastico, delle gravi carenze rilevate e dell’assenza di miglioramenti significativi nonostante gli interventi didatticirealizzati;**
  + **prima della pubblicazione degli esiti anche per preparare l’alunno/a ad affrontare la nuova situazione.**

Il criterio che orienta sull’ ammissione/non ammissione alla classe successiva è la necessità di reiterare l’esperienza formativa dell’alunno/a nella classe di appartenenza alla luce:

* della particolare gravità delle carenze accertate sul piano delle operazioni cognitive fondamentali, dell’attenzione, della concentrazione e dell’autocontrollo, dell’organizzazione dei materiali, degli strumenti e dei tempi dilavoro;
* della necessità di promuovere le abilità, le funzioni e i comportamenti presupposti all’acquisizione degli apprendimenti fondamentali nell’area disciplinare, sociale, dell’organizzazione del lavoro.

### Profilo in ingresso

Per programmare adeguatamente l’azione educativo didattica, è utile nel primo periodo di scuola definire il profilo degli alunni in ingresso sia rispetto al loro contesto che per quanto riguarda le variabili rilevati ai fini scolastici e le competenze possedute.

E’ necessario raccogliere solo i dati significativi e utili per la progettazione di un adeguato intervento formativo, correlati alle scelte operative della scuola e ad un loro utilizzo reale e praticabile.

Le tipologie di informazioni necessarie sono:

* 1. le **competenze** di tipo disciplinare certificate o sottoposte a verifica tramite prove d’ingresso e quelle relative a strategie efficaci di studio ed organizzazione del lavoroscolastico;
  2. le **informazioni** fornite dall’alunno su se stesso riguardanti interessi, motivazioni, aspettative e, in particolare, l’autopercezione rispetto a competenze relazionali e abilità distudio;
  3. eventuali altre **notizie** che si ritengano utili ed inerenti il contesto sociale e familiare, i supporti culturali a disposizione, gli spazi adibiti allo studio a casa, l’uso del tempo libero, le attività extrascolastiche, ecc. ..

Anche se queste attività sono legate all’azione del docente, è importante il ruolo di direzione e controllo del DS.

L’elaborazione dei dati deve completarsi entro ottobre, in modo che i risultati siano a disposizione dei docenti del CdC in tempo utile per la programmazione delle attività didattiche.

### Deroghe al superamento del limite del 25% delle assenze (riferito all’orario complessivo delle lezioni) – Solo per la scuola secondaria di I grado:

* motivi di salute debitamente e tempestivamentecertificati
* assenze determinate dalla partecipazione ad eventi sportivi (gare, campionati,…)
* assenze determinate da motivireligiosi.

**CRITERI PER L’AMMISSIONE/NON AMMISSIONE (Esame conclusivo del I ciclo di istruzione)**

Ogni C.d.c. formula un giudizio di idoneità tenendo conto:

* degli esiti dei due anni precedenti (oltre che dell’anno incorso)
* dei risultati delle prove nazionali (Test di italiano-matematica-lingua inglese)\*
* del processo di maturazione globale conseguito dall’allievo/a

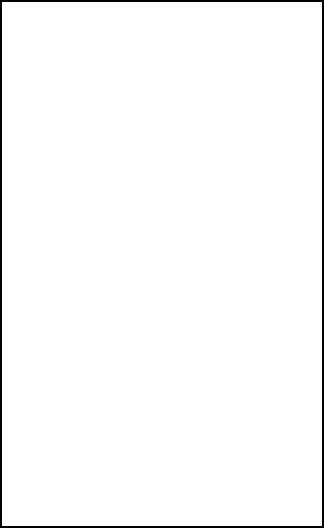
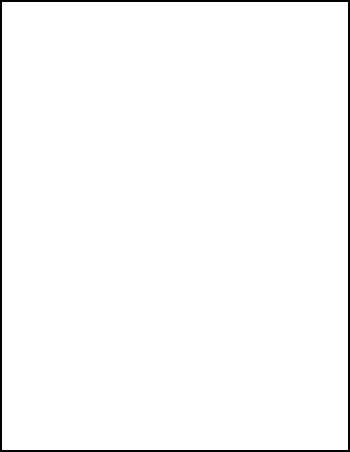
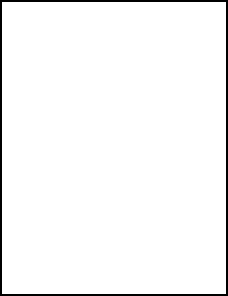
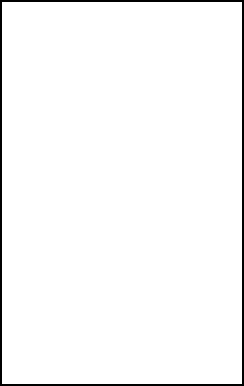
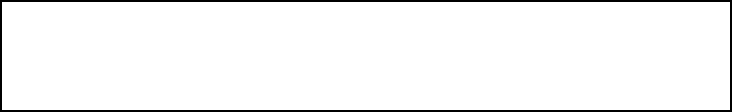
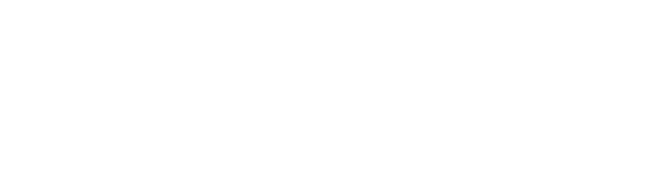
\*A partire dal corrente anno scolastico, in aggiunta alle prove invalsi di italiano e matematica, è stato introdotto l’accertamento dei livelli di apprendimento nella lingua inglese.

**CRITERI PER L’ATTRIBUZIONE DELLA LODE (Esame conclusivo del I ciclo di istruzione)**

Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 06/10/2015 ha definito i seguenti criteri per l’eventuale attribuzione della “Lode” all’esame conclusivo del I ciclo di istruzione:

* voto di ammissione di 10/10 in ogni disciplina e nel voto dicomportamento
* voto di 10/10 in ogni provad’esame
* decisione unanime della Commissione, su proposta dell’eventuale Sotto-Commissione.

### Le attività di arricchimento/ampliamento dell’offertaformativa



**PIANO TRIENNALEDELL’OFFERTA**

**FORMATIVA**

**(PTOF)**

**Esplicita laprogettazione**

**Educativa**

**Curricolare**

**Extra-curricolare**

**Organizzativa**

***Finalità***

**Formazione della persona Successo formativo Sviluppo delle competenze**













**Curricolo**

**Verticale: Nazionale Locale**

**di Istituto**

**di Classe**

**Progetti di**

**arricchimento/ ampliamento**

**dell’OffertaFormativa:**

**Offrono**

**occasioni**

**ulteriori di acquisizione**

**di**

**competenze**

**e**

**sociali**

**civiche**

**e**

**metacompetenze**

**attraverso metodologie didattiche innovative**

















**Flessibilità**

**Metodologie didattiche innovative Gruppi Orario**

**Spazi Docenti Attività**

**Personalizzazione dei percorsi Inclusione**

**Pausa didattica**

L’autonomia delle istituzioni scolastiche si caratterizza, fra le altre cose, per essere anche autonomia organizzativa edidattica.

Le scelte compiute da ciascuna Istituzione Scolastica, nell’esercizio della propria autonomia, costituiscono espressione dell’identità della stessa per favorire il successo formativo ed il benessere a scuola e per collegare la stessa al territorio nel quale l’Istituzione Scolastica è chiamata adoperare.

Il Collegio dei Docenti, sulla base degli esiti del RAV, delle priorità e dei traguardi individuati, e delle azioni declinate nel PdM ha individuato le seguenti tipologie di attività progettuali:

* **attività di arricchimento dell’Offerta Formativa**, da svolgersi nell’ordinario tempo curricolare (nell’ambito della quota del 10% dell’orario complessivo delle lezioni = quotadell’autonomia);
* **attività di ampliamento dell’Offerta Formativa**, da realizzarsi in attività aggiuntive (di insegnamento e funzionaliall’insegnamento).

Allo scopo di evitare un’eccessiva frammentazione delle attività progettuali proposte, il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti aree di intervento:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **AREE PROGETTUALI DI INTERVENTO** | **ARRICCHIMENTO** | **AMPLIAMENTO** |
| **Recupero, potenziamento, valorizzazione delle eccellenze** (Interventi individualizzati di recupero, tutoring, pausa didattica, libriamoci, giochi matematici, Avviamento alla pratica musicale “Progetto D.M. 8/2011”,partecipazione a  concorsi e premi, Matematica e scacchi, GSS | SI | SI |
| **Cittadinanza e Pari Opportunità Scuola dell’infanzia:** Alimentazione e salute  **Scuola primaria:**  Educazione all’alimentazione: classi prime Educazione stradale: classi seconde e terze Educazione ambientale: classi quarte Educazione alla legalità: classi quinte **Scuola secondaria di I grado:**  Vocabolario della democrazia Educazione interculturale  L’uguaglianza sostanziale e le pari opportunità | SI | SI |
| **Scuola e territorio** (tradizioni popolari, portolab, primo  soccorso per la scuola secondaria di I grado, visite guidate, teatro, Memorial “Mimmo Rotolo” – tiro con l’arco | SI | SI |
| **Progetti PON/POR** |  | SI |
| Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) | SI | SI |
| Progetti per le aree a rischio e a forte processo immigratorio | SI | SI |

All’inizio di ogni anno scolastico (entro il mese di Ottobre) l’Istituzione Scolastica predisporrà appositi progetti che andranno a confluire nelle macro-aree indicate.

I docenti tutti (organico funzionale all’autonomia), sulla base della progettazione elaborata, saranno impegnati, attraverso un’organizzazione flessibile, a garantire il pieno svolgimento delle attività.

***SCHEDE DESCRITTIVE PROGETTI DIDATTICI (PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITA’)***

***A. S.2017/2018***

* 1. *DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO*

**“Tutti in scena”**

Responsabile del Progetto: Ins. Annunziata Auddino

* 1. *DATI IDENTIFICATIVI*
* Ordine di scuola destinataria dell’iniziativa: **Primaria**
* Numero complessivo di classi partecipanti: **3**
* Denominazione delle sezioni partecipanti: **5^ sez. A-B-C**
* Destinatari del progetto **: tutti gli alunni delle classi**
* Discipline coinvolte: Italiano – Storia – Geografia – Musica – Arte e imagine – Ed. Fisica
  1. *CONTENUTI FORMATIVI EPROGETTUALI*

|  |  |
| --- | --- |
| A | Finalità del progetto:  *Sviluppare la capacità di interazione sociale in diversi contesti e ambiti.*  *Comprendere la funzione ed il significato dello stare in una comunità sociale.*  *Capire ed interiorizzare la necessità e l’importanza delle regole e dei comportamenti corretti.*  *Acuisire una capacità di elaborazione progettuale.*  *Conseguire una capacità produttiva a livello operativo-concreto.*  *Favorire il pieno sviluppo delle potenzialità, spesso sommerse, di cui tutti gli alunni sono portatori.*  *Valorizzare le diversità, per un reciproco arricchimento..* |
| B | Obiettivi del progetto:  *Favorire l’espressione individuale e di gruppo.*  *Incoraggiare l’accettazione della propria individualità.*  *Attivare la creatività personale attraverso il fantastico, l’immaginario e il sogno.*  *Facilitare la crescita relazionale e la consapevolezza personale.*  *Conoscere la “grammatical” dell’arte del Teatro e sviluppare capacità nella recitazione per un pubblico, nella danza, nella gestualità espressiva, nel canto e nella produzione Sonora.* |

*PRINCIPALI METODOLOGIE*

* + - Ricerca -azione
    - Lezione frontale
    - Utilizzo di linguaggi non verbali
    - Lavori digruppo
    - Utilizzo di strumentazione multimediale
    - Altro ( specificare):
  1. *DURATA DEL PROGETTOFORMATIVO*
     + Data presumibile di avvio: **gennaio**
     + Data presumibile di conclusione: **giugno**
     + Cadenza indicativa degli incontri: **settimanale**
     + N° di ore curriculari previste:
     + N° di ore extracurriculari previste: **40 h**

1. *DENOMINAZIONE DEL PROGETTODIDATTICO*

**Teatrando**

Responsabile del Progetto: Ins. Marisa Barbaro

1. *DATI IDENTIFICATIVI*

* Ordine di scuola destinataria dell’iniziativa: **primaria**
* Numero complessivo di classi partecipanti: **5**
* Numero complessivo di alunni: **67**
* Denominazione delle classi partecipanti: **1D - 2D - 3D - 4D - 5D**
* Destinatari del progetto**: (classi intere)**

1. *CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Finalità del progetto:  imparare a conoscere se stessi, le proprie emozioni; sperimentare linguaggi espressivi diversi; educare al rispetto dell'altro, alla collaborazione e alla cooperazione; offrire una maggiore possibilità di integrazione ai bambini con qualche difficoltà; ampliare gli orizzonti culturali degli alunni |
| b | Obiettivi del progetto:  conoscenza ed uso dei linguaggi verbali e non verbali; sviluppare il rapporto con lo spazio, la voce e l'espressività corporea; stimolare l'immaginazione; |
| c | Modalità di attuazione:  attraverso la caratterizzazione dei personaggi e l'improvvisazione |

1. *PRINCIPALI METODOLOGIE*
   * Ricerca -azione
   * Lezionerontale
   * Utilizzo di linguaggi nonverbali
   * Lavori digruppo
   * Utilizzo di strumentazionemultimediale
   * Altro ( specificare):
2. *RISULTATI ATTESI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Migliorare la conoscenza di se stessi |
| b | Incrementare il senso di rispetto per il prossimo |
| c | Aumentare la collaborazione tra alunni |
| d | Migliorare l'integrazione degli alunni con difficoltà |

1. *DURATA DEL PROGETTOFORMATIVO*
   * Data presumibile di avvio: **novembre**
   * Data presumibile di conclusione: **maggio**
   * Cadenza indicativa degli incontri: **settimanale**
   * N° di ore curriculari previste: **24 ore aclasse**
   * N° di ore extracurriculari previste: **10 ore a docente(da confermare o rivedere sulla base delle determinazioni assunte in sede diCII)**
2. *DENOMINAZIONE DEL PROGETTODIDATTICO*

**Progetto d’Arte e Immagine**

RESPONSABILE DI PROGETTO: Ins. Rita Murdaca

1. *DATI IDENTIFICATIVI*

* Ordine di scuola destinataria dell’iniziativa: **primaria “Montale”**
* Modalità di partecipazione deliberato dal Collegiodocenti:
* Classi coinvolte: **3^ 4^ 5^**
* Numero complessivo di alunni: **18**
* Denominazione delle classi partecipanti: **A /B/C**
* Ambito di intervento e attività: **Tecnico operativo, artistico.**

1. *CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Finalità del progetto:  Sviluppare gusto e competenze artistiche, consapevolezza ed espressione culturale, spirito d’iniziativa ed imprenditorialità, abilità nella realizzazione di lavoretti manuali. |
| b | Obiettivi del progetto:  Sperimentazione ed uso di tecniche e strumenti diversi; produzione di manufatti con l’uso di materiali di vario genere. |
| c | Modalità di attuazione:  Realizzazione di manufatti . |

1. *PRINCIPALI METODOLOGIE*
   * Ricerca -azione
   * Lezionefrontale
   * Utilizzo di linguaggi nonverbali
   * Lavori digruppo
   * Utilizzo di strumentazionemultimediale
   * Altro ( specificare):
2. *RISULTATI ATTESI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Aumento dell'interazione sociale |
| b | Miglioramento della consapevolezza di sé e dell'autostima |
| c | Favorire il pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni |

1. *DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO*
   * Data presumibile di avvio: **novembre**
   * Data presumibile di conclusione: **maggio**
   * Cadenza indicativa degli incontri: **settimanale**
   * N° di ore extracurriculari previste: **3h settimanali**
2. *DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO*

**Progetto Arte**

RESPONSABILE DI PROGETTO: Ins. Palmina Siciliano

1. *DATI IDENTIFICATIVI*

* Ordine di scuola destinataria dell’iniziativa: **primaria “Collodi” – “Stella Maris”**
* Modalità di partecipazione deliberato dal Collegiodocenti:
* Numero complessivo di classi partecipanti: **4^ e 5^ di entrambi i plessi**
* Numero complessivo di alunni:
* Denominazione delle classi partecipanti: **4D/5D/4E/5E**
* Ambito di intervento e attività: **Artistico**
* Destinatari del progetto**: gruppo di livello**

1. *CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Finalità del progetto:  rispettare le regole del gruppo; promuovere il senso di appartenenza ad un progetto comune; promuovere l’integrazione degli alunni in difficoltà; sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e cooperare; maturare un’immagine positiva di sé; rafforzare l’autostima e fiducia nelle proprie capacità; trarre conclusioni significative riflettendo sulle esperienze vissute. |
| b | Obiettivi del progetto:  elaborare produzioni personali per rappresentare la realtà; trasformare e manipolare immagini; speromentare tecniche diverse; riutilizzare nelle proprie produzioni elementi dell’opera d’arte;  riconoscere elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo individuare diverse tipologie di codici; riconoscere gli elementi essenziali dell’opera d’arte per comprenderne il significato sperimentare forme d’arte e produzioni artigianali; descrivere gli aspetti ambientali, urbanistici e artistici del territorio. |
| c | Modalità di attuazione:  Realizzazione di manufatti di vario genere. |

1. *PRINCIPALI METODOLOGIE*
   * Ricerca -azione
   * Lezionefrontale
   * Utilizzo di linguaggi nonverbali
   * Lavori digruppo
   * Utilizzo di strumentazionemultimediale
   * Altro ( specificare):
2. *RISULTATI ATTESI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Aumento dell'interazione sociale |
| b | Miglioramento della consapevolezza di sé e dell'autostima |
| c | Facilitare la crescita interrelazionale |
| d | Favorire il pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni |

1. *DURATA DEL PROGETTOFORMATIVO*
   * Data presumibile di avvio: **novembre**
   * Data presumibile di conclusione: **maggio**
   * Cadenza indicativa degli incontri:  **2** **settimanali (uno per ogni plesso)**
   * N° di ore extracurriculari previste: **4h settimanali divise tra i due plessi**
2. *DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO*

**IL QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA**

Responsabile del Progetto: Prof.ssa Roberta Macrì

1. *DATI IDENTIFICATIVI*

* Ordine di scuola destinataria dell’iniziativa: **secondaria di primogrado**
* Numero complessivo di classi partecipanti: **8**
* Numero complessivo di alunni partecipanti: **16 (due alunni per classe)**
* Destinatari del progetto**: classi 1^**

1. *CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Finalità del progetto:  educare alla legalità, alla convivenza, alla responsabilità,alla cittadinanza, ad un civile e moderato confronto di opinioni, alla critica costruttiva e propositiva |
| b | Obiettivi del progetto:  riflettere sul concetto di "cittadinanza attiva", ragionare sull'attualità della Costituzione, comprendere il meccanismo di funzionamento del Parlamento italiano e delle principali strutture politiche europee |
| c | Modalità di attuazione:  individuazione di diritti e doveri a scuola e la funzione delle norme e delle regole; studiare la Costituzione e i suoi principi e l'organizzazione della Repubblica italiana; Studiare l'organizzazione politica ed economica dell'UE; Carta dei Diritti dell'UE e Costituzione europea; importanza del dialogo tra culture e sensibilità diverse |

1. *PRINCIPALI METODOLOGIE*
   * Ricerca -azione
   * Lezionefrontale
   * Utilizzo di linguaggi nonverbali
   * Lavori digruppo
   * Utilizzo di strumentazionemultimediale
2. *RISULTATI ATTESI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Acquisizione della consapevolezza del ruolo di cittadino italiano ed europeo |
| b | Aumento della sensibilità nei confronti dell'integrazione e della convivenza democratica |
| c | Sviluppo del ruolo della cittadinanza attiva |

1. *DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO*
   * Data presumibile di avvio: **novembre**
   * Data presumibile di conclusione: **giugno**
   * Cadenza indicativa degli incontri: **settimanale**
   * N° di ore extracurriculari previste: **20 h (da confermare o rivedere sulla base delle determinazioni assunte in sede diCII**
2. *DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO*

**“INSIEME”**

RESPONSABILE DI PROGETTO: Prof.ssa Rosaria Rita Velardo

1. *DATI IDENTIFICATIVI*

* Ordine di scuola destinataria dell’iniziativa: **secondaria di primo grado**
* Numero complessivo di classi partecipanti: **15**
* Numero complessivo di alunni: **da 10 a 15**
* Denominazione delle classi partecipanti: **classi 1° e2°**
* Ambito di intervento e attività: **intercultura**
* Destinatari del progetto**: alunni stranieri e italiani**

1. *CONTENUTI FORMATIVI EPROGETTUALI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Finalità del progetto:  Creare un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, intesi non solo come accettazione e rispetto delle idee e dei valori delle altre culture, ma come rafforzamento della propria identità culturale, nella prospettiva di reciproco cambiamento e arricchimento. |
| b | Obiettivi del progetto:  essere in grado di creare un clima relazionale nella classe e nella scuola favorevole al dialogo, alla comprensione e alla collaborazione, all'accettazione e rispetto delle idee e dei valori delle altre culture |
| c | Modalità di attuazione:  attraverso lo studio degli elementi essenziali della grammatica italiana di base; letture relative a: feste, folklore, usi e costumi, religione, cucina, abbigliamento; realizzazione di un collage (diegni, immagini....con tecniche a scelta) relativo al proprio paese d'origine |

1. *PRINCIPALI METODOLOGIE*
   * Ricerca -azione
   * Lezionefrontale
   * Utilizzo di linguaggi nonverbali
   * Lavori digruppo
   * Utilizzo di strumentazionemultimediale
   * Altro ( specificare):
2. *RISULTATI ATTESI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | saper riconoscere i valori delle diverse culture attraverso la lettura |
| b | Conoscere le diverse forme espressive di tipo artistico, musicale, gestuale, mimico |
| c | Acquisire altri idiomi ed avvicinarsi alla diversa organizzazione del pensiero di cui ciascuna cultura è espressione |

1. *DURATA DEL PROGETTOFORMATIVO*
   * Data presumibile di avvio: **febbraio**
   * Data presumibile di conclusione: **aprile**
   * Cadenza indicativa degli incontri: **settimanale**
   * N° di ore curricularipreviste:
   * N° di ore extracurriculari previste: **30 ore (da confermare o rivedere sulla base delle determinazioni assunte in sede diCII)**
2. *DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO*

**LABORATORIO LOGICO-MATEMATICO: MATEMATICA E SCACCHI**

RESPONSABILE DI PROGETTO: Prof. Letterio Guglielmo

1. *DATI IDENTIFICATIVI*

* Ordine di scuola destinataria dell’iniziativa: **Primaria “Montale”**
* Numero complessivo di classi partecipanti:**3**
* Denominazione delle classi partecipanti: **5A, 5B e5C**
* Ambito di intervento e attività: **recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze.**
* Destinatari del progetto **:**

1. *CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Finalità del progetto:  Sviluppare la crescita dell'alunno stimolandone le capacità di riflessione, l'autocontrollo, l'autostima, il rispetto delle regole e del prossimo, l'accettazione della sconfitta, la capacità di risolvere situazioni problematiche sviluppando la logica ed il ragionamento |
| b | Obiettivi del progetto:  sviluppare capacità di analisi sintesi e approfondimento; rafforzare la memoria e la capacità di astrazione; sviluppare la creatività, la fantasia e lo spirito di iniziativa; favorire, con lo sviluppo del linguaggio scacchistico, l'abilità d'argomentazione; stimolare il pensiero organizzato; sviluppare concretamente i concetti teorici-pratici del gioco;; |
| c | Modalità di attuazione:  Applicazioni di concetti matematici nel gioco degli scacchi; illustrazione della scacchiera. I pezzi, le regole, la notazione e le mosse; Illustrazione ed applicazione di tattiche e strategie |

1. *PRINCIPALI METODOLOGIE*
   * Ricerca -azione
   * Lezionefrontale
   * Utilizzo di linguaggi nonverbali
   * Lavori digruppo
   * Utilizzo di strumentazionemultimediale
   * Altro ( specificare):
2. *RISULTATIATTESI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Aumento delle capacità di individuazione ed applicazione di varie strategie risolutive |
| b | Acquisizione della padronanza e della consapevolezza del metodo induttivo-deduttivo |
| c | Aumento delle capacità di prendere decisioni in autonomia |
| d | Stimolo delle capacità di autovalutazione, dello sviluppo della sana competitività e del rispetto  dell'avversario |

1. *DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO*
   * Data presumibile di avvio: **febbraio**
   * Data presumibile di conclusione: **maggio**
   * Cadenza indicativa degli incontri: **settimanale**
   * N° di ore curriculari previste: **10 h**
   * N° di ore extracurriculari previste: **70 h(da confermare o rivedere sulla base delle determinazioni assunte in sede diCII)**

*ALTRE EVENTUALI ANNOTAZIONI*

Il progetto si articola in una attività didattica che vede impegnati i docenti in un corso per gli alunni della scuola primaria. In una attività logistica e laboratoriale per la realizzazione di una manifestazione finale che prevede una gara con scacchi viventi.

1. *DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO*

**MEMORIAL "MIMMO ROTOLO"**

RESPONSABILE DI PROGETTO: Prof. Salvatore Panuccio

1. *DATI IDENTIFICATIVI*

* Ordine di scuola destinataria dell’iniziativa: **secondaria di primo grado** Pentimalli.
* Ambito di intervento e attività: **Educazione alla concvivenza democratica e alla cittadinanza attiva; reupero o potenziamento o valorizzazione delle eccellenze.**
* Destinatari del progetto **: 200 alunni**

1. *CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Finalità del progetto: Ricordare la figura del compianto Prof. Domenico Rotolo che ha prestato servizio presso la nostra istituzione per circa un trentennio prima dell’improvvisa scomparsa. |
| b | Obiettivi del progetto: favorire l'attività sportiva tra i giovani; sviluppare il senso di cooperazione e il fair play tra i giovani. |
| c | Modalità di attuazione: la manifestazione conclusiva sarà svolta presso la nostra istituzione con lo svolgimento di competizioni a squadre tra le diverse scuole.  Gli studenti si cimenteranno nei seguenti sport: tiro con l'arco, badminton ecc. |

1. *PRINCIPALI METODOLOGIE*
   * Ricerca -azione
   * Lezionefrontale
   * Utilizzo di linguaggi non verbali
   * Lavori digruppo
   * Utilizzo di strumentazione multimediale
   * Altro ( specificare):
2. *RISULTATI ATTESI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Stimolare la curiosità e l'interesse verso sport cosiddetti minori |
| b | Favorire la socializzazione e il senso sportivo |
| c |  |

1. *DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO*
   * Data presumibile di avvio: **marzo**
   * Data presumibile di conclusione: **giugno**
   * Cadenza indicativa degli incontri: **settimanale**
   * N° di ore extracurriculari previste: **100 h (da confermare o rivedere sulla base delle determinazioni assunte in sede diCII)**
2. *DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO*

**“Aspronauta”**

RESPONSABILE DI PROGETTO: Prof. Carmelo Speranza

1. *DATI IDENTIFICATIVI*

* Ordine di scuola destinataria dell’iniziativa: **secondaria di primo grado**
* Classi partecipanti: **II e III**
* Discipline coinvolte: **Ed. Fisica-Scienze-Geografia-Storia**
* Ambito di intervento e attività: **Educazione ambientale; Educazione alla convivenza democratica e alla cittadinanza attiva.**

1. *CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Finalità del progetto:  Sviluppare una coscienza ecologica e sociale, facendo proprio un comportamento consapevole e rispettoso nei confronti del’ambiente; acquisire ed interiorizzare comportamenti tali da evitare possibili infortuni. |
| b | Obiettivi del progetto:  migliorare l’ascolto e l’osservazione; sviluppare il senso dell’orientamento, autostima e capacità di operare in team; migliorare il benessere psico-fisico allenando il corpo in modo olistico. |
| c | Modalità di attuazione:  vivere e condividere il proprio territorio, vivere un’esperienza attraverso la valorizzazione di una zona tipica del nostro territorio, conoscere e vivere la natura riscoprendo le radici del passato. |

1. *PRINCIPALI METODOLOGIE*
   * Ricerca -azione
   * Lezione frontale
   * Utilizzo di linguaggi non verbali
   * Lavori di gruppo
   * Utilizzo di strumentazione multimediale
   * Altro ( specificare):
2. *RISULTATIATTESI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Conoscere e valorizzare il proprio territorio. |
| b | Conoscere la natura riscoprendone le radici nel passato. |

1. *DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO*
   * Data presumibile di avvio: marzo
   * Data presumibile di conclusione: maggio
   * Cadenza indicativa degli incontri:
   * N° di ore curriculari previste:
   * N° di ore extracurriculari previste:

*EVENTUALI NOTE AGGIUNTIVE*

Aspetto essenziale preso in considerazione sarà il Viaggio: inteso come un momento di sviluppo della coesione sociale, cooperazione e verifica delle proprie potenzialità fisiche. Sarà altresì dataimportanza alla conoscenza delle componenti naturali e geografiche del territorio ed alle forme di vita animali e vegetali. Tale esperienza si inserirà nell’ambito di una attività di ricerca interdisciplinare che sappia fondere le scienze naturali con quelle umane.

1. *DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO*

**“Inglese su misura”**

RESPONSABILE DI PROGETTO: Prof. ssa Giulia Carbone

1. *DATI IDENTIFICATIVI*

* Ordine di scuola destinataria dell’iniziativa: **secondaria di primo grado**
* Numero complessivo di classi partecipanti: **classi seconde e terze**
* Ambito di intervento e attività: **acquisizione/consolidamento lingua inglese**
* Destinatari del progetto **: n.15 alunni diversamente abili e BES**

1. *CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Finalità del progetto:  Imparare ad imparare in funzione alla propria capacità; interagire in gruppo nel rispetto dell’altro; comunicare in lingua inglese utilizzando semplici strutture linguistiche. |
| b | Obiettivi del progetto:  Listening e reading: comprendere frasi ed espressioni orali/scritte relative alla routine quotidiana (persona, famiglia, acquisti, etc…);  Speaking: interagire oralmente in situazioni di vita quotidiana scambiandosi semplici informazioni su argomenti familiari e abituali;  Writing: rispondere correttamente ai test/questionari somministrati. |
| c | Modalità di attuazione:  ascolto e lettura di dialoghi e di canzoni; giochi con i compagni, role play, consegne che richiedono risposte verbali e/o scritte in lingua inglese. |

1. *PRINCIPALI METODOLOGIE*
   * Ricerca -azione
   * Lezione frontale
   * Utilizzo di linguaggi non verbali
   * Lavori di gruppo
   * Utilizzo di strumentazione multimediale
   * Altro ( specificare):
2. *RISULTATI ATTESI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Facilitare e consolidare le conoscenze della lingua inglese. |
| b | Migliorare la capacità di lavorare in gruppo e cooperare. |
| c |  |
| d |  |

1. *DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO*
   * Data presumibile di avvio: **febbraio**
   * Data presumibile di conclusione: **marzo**
   * Cadenza indicativa degli incontri: **2 incontri a settimana**
   * N° di ore curriculari previste: /
   * N° di ore extracurriculari previste: **30 h**
2. *DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO*

**“Educazione alla cittadinanza, prevenzione e contrasto dei fenomeni di cyberbullismo”**

RESPONSABILE DI PROGETTO: Prof. Luigi Nicodemo Pontieri

1. *DATI IDENTIFICATIVI*

* Ordine di scuola destinataria dell’iniziativa: **infanzia, primaria e secondaria di primo grado**
* Ambito di intervento e attività: **sviluppo delle competenze sociali e civiche; Educazione alla convivenza democratica e alla cittadinanza attiva.**

1. *CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Finalità del progetto:  Acquisizione competenze sociali e civiche; acquisizione della consapevolezza ed espressione culturale. |
| b | Obiettivi del progetto:  presa di coscienza della propria identità per scoprire le diversità culturali, religiose ed etniche; sviluppare il senso critico per scoprire, di conseguenza, i percorsi nascosti dell’illegalità. |
| c | Modalità di attuazione:  Dibattiti e confronti con risorse culturali, autorità giudiziarie e rappresentanti delle agenzie formative presenti sul territorio relativi alle tematiche della cittadinanza attiva e alla prevenzione/contrasto dei fenomeni di cyberbullismo. |

1. *PRINCIPALI METODOLOGIE*
   * Ricerca -azione
   * Lezionefrontale
   * Utilizzo di linguaggi nonverbali
   * Lavori digruppo
   * Utilizzo di strumentazionemultimediale
   * Altro ( specificare):
2. *RISULTATI ATTESI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Comprendere l’importanza del rispetto delle regole. |
| b | Migliorare l’autostima. |
| c |  |
| d |  |

1. *DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO*
   * Data presumibile di avvio: **ottobre**
   * Data presumibile di conclusione: **giugno**
   * Cadenza indicativa degli incontri:
   * N° di ore curriculari previste:
   * N° di ore extracurriculari previste: **45 h**
2. *DENOMINAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO*

**“Apprendere facendo”**

RESPONSABILE DI PROGETTO: Prof.ssa Giovanna Lascala

1. *DATI IDENTIFICATIVI*

* Ordine di scuola destinataria dell’iniziativa: **secondaria di primo grado**
* Numero complessivo di classi partecipanti:**3**
* Classi coinvolte**: I C/ II H /III E**
* Destinatari del progetto **: tutti gli alunni delle classi coinvolte**
* Ambito di intervento e attività: **innovazione didattica e nuove tecnologie**

1. *CONTENUTI FORMATIVI E PROGETTUALI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Finalità del progetto:  Costruire una comunità dialogica e collaborativa, nella quale i ragazzi imparino ad essere persone competenti; migliorare la didattica in modo sistematico, attraverso l’innovazione tecnologica. |
| b | Obiettivi del progetto:   1. Fornire un valido arricchimento culturale e concettuale sostenendo lo sviluppo di alcune abilità specifiche: comprensione, analisi, soluzione dei problemi, valutazione critica delle situazioni; 2. Trasformare la classe in una “ comunità di ricerca” favorendo la dinamica di gruppo; 3. Sviluppare le capacità di:    * ascolto, comprensione e comunicazione;    * orientamento nello spazio e nel tempo    * elaborazione e formulazione di ipotesi con successiva risoluzione dei problemi    * rielaborazione delle conoscenze ma soprattutto conoscere le caratteristiche delle nuove tecnologie e dei nuovi strumenti di comunicazione. |
| c | Modalità di attuazione:  Le condizioni per conseguire obiettivi e competenze vedranno le tecnologie multimediali come strumenti capaci di supportare e facilitare l'apprendimento, integrando il mondo reale con quello virtuale.  Gli strumenti che potranno essere utilizzati sono:   1. **Il blog** (consente la pubblicazione in rete di testi, la creazione di “ diari di bordo” il deposito di materiali didattici) 2. **Pod casting** (favorisce l'integrazione di documenti di tipo tradizionale con contributi multimediali). 3. **Wiki (** utile alla costruzione di ipertesti) |

1. *PRINCIPALI METODOLOGIE*
   * Ricerca -azione
   * Lezione frontale
   * Utilizzo di linguaggi non verbali
   * Lavori di gruppo
   * Utilizzo di strumentazione multimediale
   * Altro ( specificare):
2. *RISULTATI ATTESI*

|  |  |
| --- | --- |
| a | Favorire l'apprendimento |
| b | Facilitare l'accesso ai contenuti presenti nel web |
| c | Favorire l' inclusione digitale |
| d | Promuovere e sostenere l' innovazione |

1. *DURATA DEL PROGETTO FORMATIVO*
   * Data presumibile di avvio:
   * Data presumibile di conclusione:
   * Cadenza indicativa degli incontri:
   * N° di ore curriculari previste:
   * N° di ore extracurriculari previste:

Accanto alle attività progettuali, allo scopo di garantire il successo formativo degli studenti, viene prevista la **pausa didattica**:

al termine del primo quadrimestre, il Collegio dei Docenti programmerà appositi interventi di recupero, consolidamento, valorizzazione delle eccellenze, operando attraverso metodologie didattiche innovative (e interrompendo la regolare programmazione che sarà regolarmente ripresa al termine di tale attività).

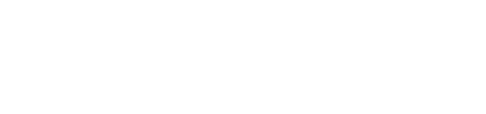
### Rapporti scuola-famiglia

La scuola assicura il costante rapporto con le famiglie e con i loro rappresentanti per mezzo di:

### - incontri del Consiglio di Istituto

* **incontri dei Consigli diClasse**
* **assemblee di Classe**
* **colloqui individuali generali programmati**
* **colloqui su appuntamento richiesti dai docenti oppure dai genitori:** gli insegnanti e i genitori sono impegnati a rispondere il più presto possibile alla richiesta e, comunque, entro 10giorni.

E’ indispensabile una STRETTA COLLABORAZIONE tra SCUOLA e FAMIGLIA perché ogni alunno compia in maniera proficua il suo percorso formativo.

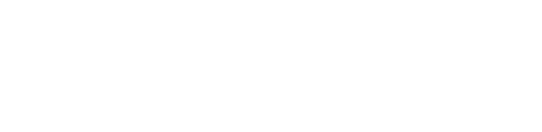


### MOMENTI ISTITUZIONALI

Consiglio d’Istituto

Consigli di classe

Valutazioni periodiche

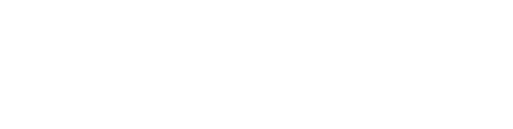


**MOMENTI**

**FORMALI**

Colloqui calendarizzati - Colloqui su

richiesta dei docenti o dei genitori - Colloqui con il D. S. a richiesta.



**MOMENTI**

**INFORMALI**

Manifestazioni - Incontri di formazione - Giornate di scuola

aperta - Giornate sportive

**A tale scopo La Scuola si costituisce come ambiente educativo che pone al centro della sua azione l'alunno come persona, in tutti i suoi aspetti, in una dimensione di costruzione attiva di saperi, competenze, relazioni umane esociali.**

Lo strumento utilizzato per favorire una piena collaborazione tra la scuola e la famiglia è il patto educativo di corresponsabilità: esso viene fatto sottoscrivere dai genitori (e dagli studenti nella

scuola secondaria di I grado), all’atto dell’iscrizione o, al massimo, entro il mese successivo a quello dell’inizio delle lezioni (v. Allegato 6).

### ORGANIZZAZIONE

L’Istituzione Scolastica non può essere assimilata ad una qualsiasi altra struttura amministrativa periferica (pur essendo parte della P.A.), per la peculiarità del suo agire: per questo motivo, essa si presenta con un modello organizzativo fondato su una COMUNITA’ PROFESSIONALE che autogoverna gli aspetti tecnici del proprio lavoro attraverso una forte collegialità decisionale.

La complessità crescente di una scuola, che ha assunto dimensioni fisiche e compiti istituzionali sempre più articolati, richiede infatti strumenti gestionali specifici per realizzare le proprie finalità. Nel quadro sottostante sono elencati i soggetti che collaborano ai processi di progettazione e di decisione nel rispetto delle specifiche competenze e con criteri di efficienza (rapidità e coerenza delle decisioni) ed efficacia (risposta di tipo valoriale alle esigenze di contesto).

L’organizzazione delle “risorse” personali e professionali ha subito negli anni parecchie variazioni sulla base dei cambiamenti e delle innovazioni previsti dagli ordinamenti.

Il modello organizzativo della scuola, vista e considerata, nel suo complesso, tende ad essere di tipo “line and staff”, nel senso che punta sul decentramento delle funzioni e dei compiti, sulla valorizzazione delle persone e delle loro professionalità, sulla responsabilizzazione dei vari soggetti rispetto alle specifiche funzioni e ai conseguenti compiti operativi.



Attori di questo modello organizzativo sono:

### Il DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazionisindacali.

Il dirigente scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali,professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti digestione delle risorse e delpersonale.

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo (DSGA), che sovrintende, con autonomiaoperativa,

nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.

Il dirigente presenta periodicamente al consiglio di istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzionescolastica.

La L. 107/2015 ha attribuito al dirigente scolastico ulteriori compiti e funzioni. In particolare:

* il dirigente scolastico dovrà indicare al Collegio dei Docenti gli indirizzi per le attività della scuola le scelte di gestione e di amministrazione (ATTO DI INDIRIZZO): sulla base di queste indicazioni il Collegio dei Docenti sarà chiamato ad elaborare il PTOF che dovrà poi essere approvato dal Consiglio diIstituto;
* il dirigente scolastico dovrà assegnare ai docenti (= ad alcuni docenti) una somma di denaro con natura di retribuzione accessoria (= BONUS), sulla base di criteri definiti dal Comitato di valutazione dei Docenti (individuati sulla base dei seguenti indicatori: qualità dell’insegnamento e contributo al miglioramento dell’istituzione scolastica nonché del successo scolastico e formativo; risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell’innovazione didattica e metodologica nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche; responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione delpersonale);
* il dirigente scolastico dovrà effettuare la valutazione dei docenti neo-assunti, sentito il Comitato di Valutazione, sulla base dell’istruttoria di un docente, cui il dirigente scolastico ha affidato le funzioni ditutor.

Il dirigente scolastico svolge poi altre funzioni, indicate da specifiche disposizioni di legge.

Il Dirigente Scolastico in servizio presso l’Istituto Comprensivo 1 “F. Pentimalli” di Gioia Tauro dal 1° settembre 2017 è il **Prof.re Francesco Bagalà**.

Il Dirigente Scolastico riceve il pubblico tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 11:30 alle ore 13:00, salvo impegni o impedimenti, ed in qualunque altro momento, su appuntamento.

### Il COLLEGIO dei DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è l’organo tecnico che si occupa della programmazione educativa e didattica e della verifica della stessa, nonché della formazione del personale, della sperimentazione, dei rapporti con le famiglie e di tutte le altre materie di sua competenza. Il Collegio elabora il PTOF, sulla base delle indicazioni fornite dal Dirigente Scolastico. Esso si riunisce periodicamente, secondo la programmazione annuale delle attività ed ogni qualvolta è necessario per sottoporre alla sua attenzione argomenti di interesse ecompetenza.

### I DIPARTIMENTI

I Dipartimenti sono articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti: si riuniscono periodicamente per lo svolgimento di specifiche attività e per l’assolvimento di compiti istruttori, necessari per facilitare il lavoro del Collegio dei Docenti. I Dipartimenti sono organizzati per ordine scolastico e per discipline (o gruppi di discipline).

Sono stati individuati i seguenti DIPARTIMENTI:

### DIPARTIMENTI – SECONDARIA

**Dipartimento** - Italiano - Storia – Geografia – Cittadinanza & Costituzione – Religione.

45

**Dipartimento** - Lingue comunitarie - Prima lingua: Inglese; Seconda lingua: **Francese/Spagnolo. Dipartimento –** Matematica – Scienze Tecnologia.

**Dipartimento** - Musica - Strumento musicale – Educazione Fisica **-** Arte e Immagine.

**Dipartimento – S**ostegno (tutti i docenti del **GLH/GLI)** (**I,P e S).**

### (DIPARTIMENTI – PRIMARIA)

**Dipartimento** - Italiano - Storia – Geografia – Cittadinanza & Costituzione – Arte e Immagine Religione - lingua Inglese – Musica**.**

**Dipartimento –** Matematica – Scienze - Educazione Fisica – Tecnologia.

### COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Si occupano di compiti particolari (viaggi di istruzione e visite guidate, esame delle domande per Funzioni Strumentali, procedure elettorali, progetti) e collaborano con il Dirigente Scolastico: si riuniscono periodicamente sulla base di specifiche convocazioni.

Sono state individuate le seguenti Commissioni/Gruppi di lavoro

|  |  |
| --- | --- |
| **Commissione/Gruppo di lavoro** | **Componenti** |
| Viaggi d’istruzione e visite guidate | Tedesco, Panuccio, Ferraro |
| Progetto | Guglielmo, Auddino, Panuccio, Pulitanò |
| Esame istruttorio delle domande a funzione strumentale | Pulitanò, Cicala, Gaglianò, Martino |

### N. B.: Il Collegio dei Docenti individuerà annualmente i componenti delle predette Commissioni/Gruppi di lavoro.

**CONSIGLI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE E DI CLASSE**

Consigli di intersezione/interclasse e di classe funzionano ed esercitano le proprie competenze secondo quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs. 297/94 .

Essi sono composti dai docenti delle sezioni/classi della stessa unità scolastica e dai rispettivi rappresentanti eletti dai genitori per ciascuna di dette sezioni/classi.

I consigli sono convocati dal dirigente scolastico e presieduti dal medesimo o da un docente membro a ciò delegato.

Le funzioni di segretario sono attribuite dal dirigente scolastico ad uno dei docenti membro del consiglio.

Nell’arco dell’anno scolastico i consigli di interclasse si riuniscono, di norma, secondo il calendario deliberato dal Collegio dei Docenti, in orari non coincidenti con quelli delle lezioni e compatibili con gli impegni di lavoro dei componenti.

I **consigli di intersezione della scuola dell’infanzia e i consigli di interclasse della scuola primaria** si riuniscono, di norma, quattro volte l’anno, come deliberato annualmente dal collegio docenti, nel rispetto delle modalità e delle condizioni di cui sopra.

I **genitori** di tutti gli alunni frequentanti partecipano nel mese di ottobre all’assemblea di sezione per l’elezione dei rappresentanti nei consigli di intersezione e per la presentazione del POF.

I Consigli di Classe si riuniscono al fine di programmare e verificare l’andamento dell’attività didattica, proporre opportuni adeguamenti e espletare gli altri adempimenti previsti.

I **consigli di classe della scuola secondaria** si riuniscono più volte durante l’anno con la sola presenza dei docenti; la **partecipazione dei genitori è prevista per tre consigli di classe (**novembre,

marzo, maggio**), in fasce orarie prestabilite,** ossia le riunioni si svolgeranno nella **prima mezz’ora con la sola presenza dei docenti** per la realizzazione del coordinamento didattico, nella **seconda mezz’ora con la presenza dei genitori** al fine di:

a)formulare proposte in ordine all’azione educativa – didattica e a iniziative di sperimentazione b)agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti genitori e alunni

c)esprimere parere al Collegio Docenti sull’adozione dei libri di testo.

Qualora gli argomenti non venissero esauriti, il consiglio di classe potrà essere aggiornato a data da stabilirsi da parte del consiglio stesso.

I consigli possono essere convocati in seduta straordinaria dal dirigente scolastico o su richiesta di 1/3 dei membri di ciascun consiglio. Alle riunioni possono assistere i genitori di ciascuna sezione/classe dell’unità scolastica e partecipare esterni invitati a titolo consultivo. Vi possono partecipare altresì i membri del C.d.I. allorché si tratti di affrontare situazioni o problematiche connesse alle decisioni adottate dal consiglio stesso.

I consigli di classe si riuniscono pure, sempre in via straordinaria, per comminare eventuali sanzioni disciplinari agli studenti, secondo quanto previsto dal Regolamento di Disciplina.

L’ordine del giorno è formulato a cura del dirigente scolastico, che acquisisce anche gli argomenti proposti dagli insegnanti e dai rappresentanti dei genitori dell’unità scolastica. L’avviso di convocazione, comprendente l’ordine del giorno, è recapitato agli interessati almeno **cinque giorni** prima della data stabilita.

### Il CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto è organo con importanti funzioni nella gestione amministrativo-contabile e, più in generale, nell’organizzazione della scuola. In particolare:

approva il PTOF, elaborato dal Collegio dei Docenti, sulla base degli indirizzi e delle scelte di gestione e di organizzazione compiute dal DirigenteScolastico;

approva il Programma Annuale ed il Conto Consuntivo;

esercita le funzioni che la legge gli attribuisce in materia di svolgimento delle attività negoziali dell’Istituzione Scolastica;

delibera in materia di organizzazione dell’attività didattica della scuola, indica i criteri generali per la formazione delle classi, per l’adattamento dell’orario delle lezioni, si pronuncia su ogni altro argomento attribuito alla sua competenza dal T.U., da leggi eregolamenti;

nomina 1 docente e 2 genitori quali componenti del Comitato di Valutazione dei Docenti.

Il Consiglio di Istituto, eletto il 22 e 23 novembre 2015, è costituito da: Dirigente Scolastico: membro di diritto

Componente Docente: 8 membri Componente Genitori: 8 membri Componente A.T.A.: 2 membri

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Presidente** | Sig. ra | Patrizia Dal Torrione |
| **Vicepresidente** | Sig. ra | Serenella Multari |
| **Dirigente Scolastico** | Prof.re | Francesco Bagalà |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Segretario verbalizzante** | Prof.re | Salvatore Panuccio |
| **Componente Genitori** | Sig. ra | Vincenza Carbone |
| Sig. ra | Franco Rosalba |
| Sig. | Toscano Francesco |
| Sig. | Antonino Ruggiero |
| Sig. | Giuseppe Romeo |
| Sig. | Egidio Tarsia |
| **Componente Docenti** | Ins.te | Annunziata Auddino |
| Ins.te | Daniela Bagalà |
| Prof.ssa | Emma Parlongo |
| Prof.ssa | Angelità Azzarà |
| Prof.ssa | Teresa Pulitanò |
| Ins.te | Ferraro Luisa |
| Prof.ssa | Emma Zaccuri |
| **Componente Personale ATA** | Sig. | Giovanni Buggè |
| Sig. | Francesco Valensisi |

### La GIUNTA ESECUTIVA del CONSIGLIO di ISTITUTO

La Giunta esecutiva prepara i lavori del Consiglio d’Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, e cura l’esecuzione delle relative delibere.

La Giunta esecutiva è composta da un docente, un assistente amministrativo o tecnico o ausiliario, da 2 genitori. Di diritto ne fanno parte il Dirigente scolastico, che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che ha anche funzioni di segretario della giunta stessa.

### Componenti della Giunta esecutiva

|  |  |
| --- | --- |
| **Componente** | **Nome e Cognome** |
| Dirigente Scolastico | Francesco Bagalà |
| Direttore SGA | Katia Pugliese |
| Docente | Salvatore Panuccio |
| Genitore | Egidio Tarsia |
| Genitore | Giuseppe Romeo |
| ATA | Giovanni Buggè |

**Il COMITATO per la VALUTAZIONE dei DOCENTI**

La L. 107/2015 ha introdotto significative innovazioni rispetto alla composizione ed alle funzioni del Comitato per la valutazione dei Docenti.

Il Comitato, che dura in carica 3 anni ed è presieduto dal Dirigente Scolastico, può assumere una composizione ampia ed una più ristretta. Nella sua composizione ampia, nelle scuole del I ciclo di istruzione, è costituito da:

* + 3 Docenti (di cui 2 scelti dal Collegio dei Docenti e 1 dal Consiglio diIstituto
  + 2 Rappresentanti dei Genitori (scelti dal Consiglio diIstituto)
  + 1 Componente Esterno (individuato dall’USR tra Docenti, Dirigenti Scolastici e DirigentiTecnici)

In tale composizione ampia, il Comitato per la valutazione dei Docenti individua i criteri per la valorizzazione dei Docenti sulla base:

della qualità dell’insegnamento e del contributo al miglioramento dell’Istituzione Scolastica, nonché del successo formativo e scolastico deglistudenti;

dei risultati ottenuti dal docente o da gruppi di docenti per il potenziamento delle competenze degli alunni e dell’innovazione, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

A seguito della definizione di tali criteri e sulla base di essi, spetterà al Dirigente Scolastico individuare i Docenti cui assegnare, annualmente, una somma dell’apposito Fondo istituito per la Valorizzazione del Merito del personale (BONUS = Retribuzione Accessoria).

Il COMITATO, se deve invece esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova, è costituito in forma ristretta dal Dirigente Scolastico (che lo presiede), da 3 Docenti (2 scelti dal Collegio dei Docenti e 1 dal Consiglio di Istituto) e dal DocenteTutor.

Il personale docente in periodo di formazione e prova è sottoposto a valutazione da parte del Dirigente Scolastico, sentito il Comitato di Valutazione, sulla base di un’istruttoria del docente TUTOR, indicato dal Dirigente Scolastico.

**N.B.:** Quando il Comitato, nella sua composizione ristretta, deve procedere ad esprimere parere sul periodo di formazione e prova è, di volta in volta, integrato con la partecipazione del docente tutor individuato dal Dirigente Scolastico

### Comitato per la Valutazione dei Docenti

|  |  |
| --- | --- |
| **Componenti** | **Cognome e Nome** |
| Dirigente Scolastico (Presidente e componente di  Diritto) | Bagalà Francesco |
| Docente scelto dal Collegio dei Docenti | Parlongo Emma Daniela |
| Docente scelto dal Collegio dei Docenti | Ferraro Luisa |
| Docente scelto dal Consiglio di Istituto | Pulitanò Teresa |
| Genitore scelto dal Consiglio di Istituto | Tarsia Egidio |
| Genitore scelto dal Consiglio di Istituto | Romeo Giuseppe |
| Componente esterno individuato dall’USR Calabria | Vincenzo La Valva |

**La RSU**

La Rappresentanza Sindacale Unitaria (organismo rappresentativo unitario di tutti i lavoratori) svolge importanti funzioni e, precisamente:

* è destinataria di informativa preventiva sulle materie indicate dal CCNL (e modificate dal D. Lgs. 150/2009);
* è la controparte sindacale in sede di contrattazione integrativa di istituto, nelle materie individuate dal combinato disposto del CCNL e del D. Lgs150/2009;
* è destinataria dell’informativa successiva sulle materie indicate dalCCNL;
* individua il RLS, in possesso di specificaformazione.

### Le c.d. “FIGURE di SISTEMA:

**Collaboratore del DS - Prof. Salvatore Panuccio**

Assume, su mandato del Dirigente Scolastico, parte delle funzioni e delle responsabilità proprie della dirigenza. Ha il compito della sostituzione in caso di assenza o impedimento del Dirigente. Offre una disponibilità alla presenza, compatibile con l’orario di lezione, in modo da garantire il coordinamento e il funzionamento delle attività e il contatto con tutte le componenti della scuola. Al Collaboratore del Dirigente Scolastico sono affidate, di volta in volta, specifiche funzioni e competenze, concordate con il Dirigente Scolastico.

Tra esse (elencazione non esaustiva):

rapporti a livello d’Istituto e comunicazioni fra le varie componenti;

partecipazione su delega del Dirigente ad incontri come rappresentati dell'Istituzione definizioni di eventuali sostituzioni di docenti assenti;

organizzazione degli adattamenti di orario e di altre forme di servizio alternativo in caso di partecipazione degli insegnanti a scioperi e assemblee sindacali;

controllo delle uscite anticipate e delle entrate posticipate degli alunni; accoglienza dei nuovi docenti;

collaborazione con i Coordinatori di Classe (che curano i rapporti e le segnalazioni alle famiglie).

### Funzioni Strumentali

Si tratta di figure di coordinamento, specificamente previste dal CCNL, che si occupano del coordinamento delle attività in specifiche aree, definite dal Collegio dei Docenti, che ne determina l’individuazione, sulla base dei CV degli aspiranti (giudizio di comparazione).

Il Collegio dei Docenti ha individuato le seguenti FUNZIONI STRUMENTALI:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **AREA** | **AMBITO** | **N° FUNZIONE** | **OBIETTIVI/COMPITI** | **COMPETENZE** |
| **1**  GESTIONE DEL PIANO  DELL’OFFERTA FORMATIVA | PTOF e CURRICOLO | 2 DOCENTI:  1 infanzia e primaria; 1 scuola  secondaria I grado | * Coordinare le attività delPiano * Coordinare la progettazionecurricolare * Valutare le attività delPiano * Coordinare i rapporti tra la scuola e lefamiglie * Elaborare edizione sintetica del PTOF per orientareed informare lefamiglie | Esperienze relative all’Area della funzione strumentale |
| **2**  SUPPORTO  AL LAVORO DEI DOCENTI e COMUNICAZIO NE INTERNA ED ESTERNA | SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE  PER DOCENTI | Laboratori e comunicazion e esterna Sito Web, Registro elettronico e Comunicazion e Interna | * Coordinare le attività didattiche realizzateattraverso le nuovetecnologie. * Coordinare e promuovere la diffusione degli strumenti di documentazione prodotti dalla scuola (prodotti multimediali, pubblicità relativa adeventi culturali,ecc.). * Coordinare l’utilizzo delle dotazionitecnologiche * Coordinare e gestire le iscrizioni dei docenti perla formazione inrete. * **Aggiornare il sito webdell’Istituto.** * **Curare la raccolta della documentazione didattico- educativa e la relativa archiviazione**elettronica * Supportare i docenti nell’uso del RegistroElettronico * Curare la comunicazione interna (diffusione dinote, circolare, comunicazioni,…) | Tecnico specialistiche multimediali ed informatiche  Esperienze relative all’Area della funzione strumentale |
| **3**  INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI | **1**  ORIENTAMENTO |  | 1. Valorizzare, in sinergia con le altre commissioni,la progettazione con valenza orientativa elaborata dai docentidell’Istituto; 2. Facilitare il passaggio tra i diversi ordini (scuoledell’ Infanzia - Primaria - Secondaria di 1° grado) mediante l’organizzazione di concrete esperienze dicontinuità; 3. Predisporre specifici percorsi di orientamentoin uscita dalla Scuola Secondaria di 1°grado; 4. Supportare le famiglie nella conoscenzadella Riforma della Scuola secondaria di 2°grado; 5. Organizzare percorsi di conoscenza delle scuoledel territorio e di raccordo con lestesse. 6. Coordinare e gestire i questionari suglialunni, richiesti dal MIUR, e/o dall’USR e/o dalCSA. 7. Coordinare e gestire le attività di: - laboratorio - recupero e potenziamento – orientamento iningresso   e continuità. | Relazionali  Metodologiche – didattiche.  Esperienze relative all’Area della funzione strumentale |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **2**  INCLUSIONE ALUNNI CON BES |  | 1. Presentare proposte idonee a garantire l’integrazione e l’inclusione di tutti glialunni; 2. Costruire un rapporto significativo e continuo con le famiglie degli alunni in svantaggio o diversamenteabili; 3. Creare una rete tra scuola ed extrascuola in una logica di scambio di esperienze e di ricerca-azione onde evitare scollamenti e fratture tra scuola, operatori sociali, servizi specialistici (unità di neuropsichiatria in particolare); 4. Organizzare e gestire uno sportello di consulenza/ascolto per insegnanti egenitori; 5. Raccordarsi con altre scuole, enti e Istituzioni (con l’Ufficio Scolastico Provinciale in particolare) per partecipare a progetti locali e nazionali in un’otticadi rete. 6. Coordinare e gestire le attività per il recupero del disagio motivazionale degli alunni a rischio curando una sistematica raccolta dati in collaborazione con i Coordinatori di classe in relazione a difficoltà di apprendimento e a comportamenti anomali da parte degliallievi; 7. Conservare la documentazione della rilevazionedella difficoltà e degli interventi effettuati nel rispetto della normativa sullaprivacy; 8. Proporre efficaci iniziative per un sempre migliore inserimento degli allievi diversamente abili e per la valorizzazione delle loro conoscenze, competenzeed abilità; 9. Acquisire e diffondere tra i docenti, in particolaretra i colleghi che si occupano del sostegno, normativa e responsabilità in relazione alle propriefunzioni;. 10. In collaborazione con l’Area 1 attivareil monitoraggio e la valutazionedell’attività. 11. Coordinare e gestire i rapporti con le famigliedegli alunniproblematici 12. Coordinare e gestire i rapporti con l’UMD el’ASL | Relazionali  Metodologiche – didattiche.  Esperienze relative all’Area della funzione strumentale |
|  | **3**  PREVENZIONE DELL’INSUCCES SO SCOLASTICO  Sportello@mic o |  | 1. Verificare l’andamento periodico ed intermedio degli studenti. 2. Coordinare gli interventi di recupero, potenziamento,valorizzazione 3. Supportare i docenti nella gestione degli alunni problematici 4. Tenere i contatti con le famiglie per favorire una migliorecomunicazione 5. Supportare il DS nella individuazione dei casi di abbandonoscolastico 6. Promuovere la realizzazione di progetti per la valorizzazione delleeccellenze 7. Curare la partecipazione dell’IS alle reti di scuole (o con altrisoggetti) |  |
| **4**  Valutazione ed Autovalutazione | MONITORAGGIO E ANALISI STATISTICHE  DEI DATI DELL’ISTITUTO |  | 1. Coordinare, gestire e predisporre il monitoraggio sull’attuazione del POF attraverso la formulazione di strumenti per l’autovalutazione, quali questionari diretti a docenti, non-docenti, genitori e alunni, perla valutazione del servizioscolastico. 2. Predisporre gli strumenti per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento in rapportoalla normativa vigente ed alle linee d’indirizzo interne; 3.Fornire supporto ai docenti in relazione alle prove nazionaliINVALSI; 3. Predisporre gli strumenti necessari per operazionidi autovalutazione e valutazioned’Istituto. 4. Supportare il DS nell’elaborazione di documentie format relativi all’organizzazione dellascuola | Procedure di tecniche di autoanalisi e delle tecniche di valutazione. |

### Responsabili di plesso

I responsabili di plesso sono docenti incaricati dal Dirigente Scolastico per il coordinamento delle attività quotidiane all’interno di ciascun plesso scolastico (sostituzione docenti assenti, segnalazioni disservizi, segnalazione alunni assenti non giustificati, …).

|  |  |
| --- | --- |
| **SCUOLA DELL’INFANZIA** | |
| **PLESSO** | **COORDINATORE** |
| **San Filippo Neri** | Ins. MICALIZZI MARIA |
| **Stella Maris** | Ins. ROTTURA CONCETTA |
| **Collodi** | Ins. CARBONE DOMENIC A |
| **Montale** | Ins. LONGOBUCCO MARIA CARMELA |

|  |  |
| --- | --- |
| **SCUOLA PRIMARIA** | |
| **PLESSO** | **COORDINATORE** |
| **Montale** | Ins. FERRARO LUISA |
| **Stella Maris** | Ins. ITALIANO MIRELLA |
| **Collodi** | Ins. CARBONE DOMENICA |

|  |  |
| --- | --- |
| **SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO** | |
| **PLESSO** | **COORDINATORE** |
| **PENTIMALLI** | PROF. TEDESCO DOMENICO |

### Coordinatori dei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe

Ogni Docente coordinatore dei Consigli di classe:

* presiede, con delega scritta del Dirigente Scolastico, le riunioni del Consiglio di Classe e relaziona al Dirigente Scolastico sui risultatidell’incontro;
* segnala per tempo al Dirigente Scolastico eventuali punti da inserire nell’o.d.g. della riunione periodica del Consiglio diClasse;
* funge da Segretario del Consiglio di Classe circa la redazione del verbale e la tenuta del registro dei verbali delleriunioni;
* garantisce il passaggio di informazioni tra i vari membri del Consiglio di Classe e fornisce eventuali indicazioni circa la gestione dellaclasse;
* coordina il lavoro di progettazione del Consiglio di Classe e ne cura laredazione;
* consegna la programmazione annuale e/o periodica al Dirigente Scolastico e provvede a controllarne larealizzazione;
* presenta la programmazione annuale del Consiglio di Classe ai genitori nell’incontro annuale di inizio anno;
* cura la formulazione collegiale dei giudizi valutativi quadrimestrali e la trascrizione deigiudizi;
* prende contatti con la Commissione viaggi per la definizione degli aspetti organizzativi di eventuali uscite didattiche e viaggid’istruzione;
* invia, previo accordi con il Dirigente Scolastico, comunicazioni ufficiali alle famiglie degli allievi, per esigenze particolari(comportamenti disciplinari; problemi di salute; disagio degli allievi; assenze ripetute; disimpegno e demotivazione;ecc.);
* prende contatti, anche su mandato del Dirigente Scolastico o dello stesso Consiglio di Classe, con esperti esterni alla scuola per l’organizzazione di incontri dentro e/o fuori dellascuola;
* segnala al Dirigente Scolastico eventuali problemi e/o disfunzioni che incidono sul funzionamento dell’attivitàdidattica;
* coordina a livello di Consiglio di Classe il lavoro di scelta e adozione di nuovi testiscolastici;
* redige e consegna al Dirigente Scolastico al termine delle attività scolastiche la relazione di consuntivo delle attività effettivamenterealizzate.

N.B. I nominativi delle c.d. “figure di sistema” (ad eccezione del Collaboratore del Dirigente Scolastico e del RSPP) sono definiti annualmente e presenti nel Piano Annuale delle attività.

### RSPP

Il RSPP, in ambito scolastico, è la figura individuata per attuare interventi organizzativi volti alla diminuzione dei rischi e all’investimento in sicurezza per il contenimento dei costi.

Egli ha il compito di predisporre piani d’azione in grado di **aumentare i livelli di sicurezza**, attraverso una scrupolosa analisi dei risultati delle misure applicate, in un’ottica di miglioramento continuo.

Il Dirigente Scolastico ha individuato il RSPP dell’Istituzione Scolastica nella persona dell’**Arch.Prof.ssa Teresa Pulitanò** (Docente della scuola), dotata di specifiche competenze e adeguata formazione.

Il RSPP cura principalmente:

la promozione e la realizzazione di attività di informazione e formazione per il personale docente e per il personale ATA in materia di sicurezza a scuola (prevenzione incendi, prevenzione altri rischi nella scuola, gestione del piano di evacuazione,interventi di primo soccorso in caso di malori, gestione dei kit sanitari nella scuola);

l’attuazione di prove di evacuazione dall’edificio scolastico sulla base di simulazioni e/o esercitazioni per aiutare insegnanti, personale ATA ed allievi ad assumere comportamenti corretti in relazione all’evento causadell’evacuazione**;**

l’aggiornamento, concertato con il Dirigente Scolastico, del DVR e la cura dei rapporti formali (in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) con i competenti organi ed uffici dell’Ente Locale proprietario degli edifici scolastici (Comune di Gioia Tauro).

### Responsabili di laboratori o di specifici settori di attività

Sono figure individuate dal Dirigente Scolastico per coordinare l’uso delle strutture laboratoriali (laboratori informatici, linguistici, musicali, scientifico) o per svolgere determinate attività (es. cura della documentazione pedagogica nella scuola primaria).

I nominativi, aggiornati annualmente, sono presenti nel Piano Annuale delle attività.

### Il SETTORE AMMINISTRATIVO e AUSILIARIO

**Il DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI – Rag. Katia PUGLIESE**

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA) svolge attività lavorativa di notevole complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, **ai servizi generali amministrativo-contabili** e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al **personale ATA**, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l’attività del personale ATA nell’ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell’ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l’orario d’obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività

tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

### ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Gli assistenti amministrativi eseguono attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure anche con l’utilizzazione di strumenti di tipo informatico.

Hanno autonomia operativa nella predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo- contabili, nell’ambito delle direttive e delle istruzioni ricevute. Hanno competenza e responsabilità diretta nella tenuta dell’archivio e del protocollo. Hanno rapporti con l’utenza. Ogni addetto all’ufficio, in relazione ai lavori di propria competenza, è tenuto al rispetto delle scadenze e delle disposizioni normative vigenti.

|  |  |
| --- | --- |
| **Nome e Cognome** | **Aree di attività (indicazioni generali)** |
| Giovanni Buggè | Area Amministrativo-contabile-Affari Generali – supporto Area personale e Area alunni |
| Angela Mazzù | Area personale ATA e Docenti a T.D. -Area retribuzioni-Area Amministrativo-contabile-Affari Generali |
| Carmelo Ozzimo Antonio Zoccali | Area alunni –Area Amm.va Generale- Area personale |
| Tiziana Tirinato | Area Affari Generali – Area personale |
| Concetta Maria Isola | Area personale ATA e Docenti a T. I. e T.D.-Affari generali- support o Sez. Alunni |

### Gli Uffici Amministrativi sono aperti al pubblico:

* dal lunedì al sabato, dalle ore 8,00 alle ore 8,30 e dalle ore 11,30 alle ore 13,00;

### COLLABORATORI SCOLASTICI

Il Collaboratore scolastico esegue, nell’ambito di specifiche istruzioni e con responsabilità connessa alla corretta esecuzione del proprio lavoro, attività caratterizzata da procedure ben definite che richiedono preparazione professionale non specialistica. E’ addetto ai servizi generali della scuola con compiti di:

* accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e delpubblico;
* di pulizia e di carattere materiale inerenti l’uso dei locali, degli spazi scolastici e degliarredi;
* di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con idocenti.

In particolare svolge le seguenti mansioni:

* sorveglianza degli alunni nelle aule, nei laboratori e negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degliinsegnanti.

L’Istituto Comprensivo 1 vive una situazione di sofferenza organizzativa in relazione, in particolare, all’organico dei Collaboratori Scolastici, insufficiente a garantire la copertura di tutti i servizi, in relazione ai tempi scuola programmati (curricolari ed extra-curricolari). La situazione è aggravata

anche dalla presenza di qualche collaboratore scolastico le cui funzioni sono state limitate per il riconoscimento sanitario di parziale inabilità. In considerazione di ciò, nella previsione del fabbisogno di organico, sarà richiesta una unità in più di personale.

|  |  |
| --- | --- |
| **Sede di servizio** | **Nome e Cognome** |
| Scuola sec. I grado “F. Pentimalli” | Francesco Valensisi Concetta Starteri Francesco Muzzupappa Francesco Catalano Lauretta Fida  Spasimina Cutrì  Francesco Muscolino |
| Scuola primaria “E. Montale” | Pasquale Rossi Luigi Gentiluomo |
| Scuola primaria “Stella Maris – Marina” | Maria Rosaria Manucra |
| Scuola primaria “Collodi” | Santo Rottura |
| Scuola dell’infanzia “Stella Maris – Marina” | Serafina Petracca  Vincenzo Panuccio |
| Scuola dell’infanzia “Collodi” | Teresa Bruzzese |
| Scuola dell’infanzia “San Filippo Neri” | Caterina Giacco  Giuseppe Macrì |

### PARI OPPORTUNITA’, INCLUSIONE EINTEGRAZIONE

**PARI OPPORTUNITA’**

L’educazione al rispetto dell’altro, la valorizzazione delle diverse coscienze e sensibilità che contribuiscono alla crescita sociale del Paese, non può che passare attraverso la Scuola, che tra le Istituzioni è quella in cui i giovani di oggi, adulti di domani, crescono, maturano e definiscono, attraverso il percorso educativo, il loro profilo di cittadini.

L’Istituzione Scolastica, nell’ambito delle attività scolastiche curricolari ed extra-curricolari, creerà costantemente occasioni di confronto con gli alunni e tra gli alunni, sul tema del rispetto e della valorizzazione delle differenze.

Saranno promossi gruppi di lavoro sulle pari opportunità e le differenze di genere che si potranno avvalere del confronto e della collaborazione con le associazioni e le istituzioni che a livello territoriali si occupano di questi argomenti (in particolare: Famiglia, Lavoro e Pari Opportunità, Donne e Scienza, Gruppi sociali, Linguaggio e Media).

Gli alunni rifletteranno sulle tante sfumature che vivono e danno forma alla società, sempre più multietnica, sempre più articolata, pluralista, partendo dalla famiglia, dai ruoli dei genitori e dei suoi componenti. Un accento particolare sarà posto sul ruolo della donna, sempre più spesso madre e lavoratrice, all’interno del nucleo familiare e della società (v. CURRICOLO DELLE COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE – CITTADINANZA E COSTITUZIONE –Progetti).



### Prevenzione della dispersione scolastica

L'Istituto Comprensivo attua strategie tendenti alla prevenzione ed al recupero della dispersione scolastica. L’approccio metodologico è basato sul pieno coinvolgimento degli alunni con maggiore difficoltà ed alle prese con situazioni affettive e relazionali problematiche in progetti ed attività integrative, realizzate attraverso interventi personalizzati ed utilizzando, quando possibile, la compresenza dei docenti.

Previa segnalazione degli alunni con particolari bisogni formativi da parte dei consigli di classe, la scuola attiva dei laboratori in orario mattutino ed attività di “mentoring scolastico” affinché lo svolgimento di attività pratiche possa coinvolgere anche quegli alunni che presentano una bassa soglia dell’attenzione, insofferenza e stanchezza nello stare in classe.

Una funzione strumentale specifica si occuperà di intercettare il disagio scolastico e di intervenire a supporto di quegli alunni che necessitano di particolare cura e guida.

### Alunni in condizione di disabilità (L. 104/1992 e DPCM 186/2006) …

L’inserimento degli alunni diversamente abili, che richiede sempre una valutazione individualizzata, mira a favorire il pieno sviluppo della persona, a valorizzare le sue potenzialità ed a ridurre le difficoltà relate alla condizione patologica da cui l’alunno è affetto.

Il percorso didattico progettato per ciascun allievo parte dalla documentazione sanitaria (certificazione), si sviluppa attraverso la Diagnosi Funzionale, il Profilo Dinamico Funzionale ed il Piano educativo Individualizzato, elaborati con il supporto della famiglia e dell’equipe multidisciplinare, e mira ad accorciare, con l’azione pedagogico-didattica, l’intervallo di disabilità di ciascun soggetto, che va dalla sua condizione a quella più prossima alla normalità.

L’alunno non sarà isolato, ma avrà percorsi mirati a costruire abilità assenti o potenziare quelle presenti.

All’interno del gruppo classe, anche se su scala minore, lo studente dovrà vivere la vita della comunità scolastica.

I laboratori saranno i luoghi di elezione in cui i soggetti potranno spendere le abilità acquisite in classe in un rapporto dinamico e interattivo con il gruppo dei pari e non.

La valutazione non dovrà mai perdere la sua specificità di controllo del rapporto insegnamento- apprendimento, in modo tale che si possano salvare i saperi minimi indispensabili ad una vita autonoma

Per favorire l’integrazione di ciascun alunno, la scuola si avvale di docenti specializzati e, se possibile, di personale assistente fornito dagli Enti locali.

Proprio per rispondere maggiormente ai bisogni degli alunni diversamente abile è stata attivata una specifica funzione strumentale.

**Valutazione degli alunni con disabilità(Decreto Legislativo 13 Aprile 2017,n.66)**

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alleattività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Gli alunni diversamente abili partecipano alle prove standardizzate (INVALSI). Il consiglio di classe può prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimentodelle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti delle prove ovvero l’esonero della prova.

Gli alunni diversamente abili sostengono le prove d’ esame al termine del primo ciclo di istruzione con l’uso di attrezzature tecniche e sussidi tecnici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell’anno scolastico per l’attuazione del Piano Educativo Individualizzato.

Per lo svolgimento dell’esame di Stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione, la sottocommissione, sulla base del PEI, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell’alunno/a in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma finale.

L’esito dell’esame viene espresso in decimi.

Agli alunni diversamente abili che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l’iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l’alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza, al solo fine del rilascio dell’attestato di credito formativo.

Per ciò che concerne la certificazione delle competenze dell’alunno diversamente abile, si prevede che essa sia coerente con il suo Piano Educativo Individualizzato.

In attesa dell’emanazione dei modelli nazionali per la certificazione delle competenze, i singoli consigli di classe possono attivarsi per definire, in relazione all’unno , i livelli di competenza che si prenderanno in considerazione come mete raggiungibili.

### … e con BES (L. 170/2010)

La scuola promuove la piena integrazione ed il massimo sviluppo delle potenzialità degli alunni con BES per favorire l’inclusione e promuovere il successo formativo attraverso la valorizzazione delle loro potenzialità e il graduale superamento degli ostacoli. In particolare si tenderà a:

* favorire il miglioramento delle prestazionistrumentali;potenziare l'autostima attraverso il successoscolastico;
* trasmettere all'alunno un metodo di studio efficace e coerente con lo stile di apprendimento, privilegiando un approccio didattico che miri all’autonomia e all’utilizzo degli strumenti compensativi;
* riconoscere misuredispensative.

### Alunni stranieri (e, in particolare, di recente immigrazione non italofoni)

Per rispondere alle esigenze degli alunni stranieri interni la Scuola attua il seguente

### Intervento sociale e didattico diviso in due fasi:

**1a fase**: favorire l’inserimento sociale in un contesto ampio di relazioni e comunicazioni.

**2a fase**: costruire un percorso linguistico concettuale in misura tale che gli apprendimenti vengano strutturati e gestiti in maniera idonea a promuovere lo sviluppo di capacità operativa e abilità mentali.

### FINALITA’

* Costruire una reale integrazione linguistica erelazionale
* Favorire la costruzione di un modello linguistico del paese di accoglienza salvando la propria identitàetnico-linguistica.

### PRASSI OPERATIVA

* Coinvolgimento dei Consigli diclasse.
* Utilizzo del mediatore linguistico e facilitatore dell’azionedidattica.
* Insegnamento personalizzato e valorizzazione delladiversità.
* Curricolo di studiflessibile.
* Aggiornamento e monitoraggio della situazione in sede di consigli diclasse.

Il dettaglio di tutte le azioni messe in campo per favorire l’inclusione e l’integrazione è specificato nel PAI (v. Allegato )

### ORIENTAMENTO

L’orientamento è inteso come percezione e conoscenza di sé, come capacità di instaurare rapporti interpersonali e di rappresentarsi positivamente nel futuro (capacità di compiere scelte consapevoli).

Gli obiettivi sottesi a questa definizione sono trasversali a tutte le discipline e perseguibili in tutti gli ordini di scuola.

### Scuola dell’infanzia

La scuola dell’infanzia ha il compito di attivare un processo mirato alla crescita personale intesa come presa di coscienza del sé e accrescimento globale delle capacità progettuali. L’orientamento rappresenta l’intenzionalità principale su cui centrare la proposta formativa. Il curricolo presenta una forte valenza orientante al fine di promuovere atteggiamenti di cooperazione, autoregolazione e organizzazione autonoma. Vengono attivate strategie metodologiche: gioco, vita di relazione, esplorazione e ricerca, problematizzazione delle esperienze, realizzazione di un curricolo implicito. Sono realizzate iniziative di continuità e accoglienza, escursioni sul territorio, percorsi per

valorizzare le diversità, laboratori per l’acquisizione di capacità e abilità specifiche e rafforzamento dei rapporti interpersonali, autovalutazione.

### Scuola Primaria

Orientare nella scuola Primaria significa incoraggiare le attitudini e vocazioni dell’alunno/a per renderlo un domani più consapevole nelle sue scelte di vita.

Ne conseguono, quindi, questi aspetti fondamentali:

* la consapevolezza da parte degli insegnanti del significato educativo dell’orientamento e quindi del valore orientativo da assegnare allediscipline;
* l’esigenza di promuovere nel bambino/a una presa di coscienza del sé: psico-fisico, emotivo- affettivo, sociale-etico ecognitivo.

### Scuola Secondaria di I grado

Il progetto triennale di orientamento mira a favorire un processo di sviluppo per:

* fare acquisire consapevolezza di sé (attitudini, capacità, comportamenti,ecc.);
* sviluppare ed elaborare l'immagine di sé (identità) rispetto a: competenze, interessi, punti di forza e di debolezza, ecc.;
* fare acquisire consapevolezza del "sé" futuro (attitudini, aspettative, interessi, rappresentazioni riguardanti il mondo della scuola e dellavoro);
* sviluppare capacità decisionali per pervenire alla soluzione del proprio "caso"(scegliere il percorso scolastico e formativo più adatto alle propriecaratteristiche);
* raccogliere, in modo funzionale, informazioni su: percorsi scolastici, indirizzi e sbocchi lavorativi, anche con l'ausilio di strumentimultimediali.

In particolare il progetto di orientamento trova una sua intensificazione nel corso del terzo anno scolastico dove si prevede un maggiore coinvolgimento degli alunni e delle famiglie:

* Informazioni sui diversi percorsiscolasticisuccessivi
* Visita guidata presso IstitutiSuperiori

Visite guidate presso centri produttivi e diservizio

Trasmissione di elementi conoscitivi dei singoli alunni al momento del passaggio alla nuovascuola

### FABBISOGNO DI ORGANICO

1. **posti comuni e di sostegno**

La presente previsione tiene conto della situazione di organico definita già nel corrente anno scolastico ed è confermata per il triennio successivo sulla base di un andamento demografico che si prevede costante. Tutte le variazioni in aumento o diminuzione che si dovessero registrare saranno tempestivamente comunicate all’ATP per le determinazioni di competenza

# SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Annualità** | | **Fabbisogno per il triennio** | | **Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e**  **normale, pluriclassi….)** |
| Posto  comune | Posto di sostegno |  |
| **Scuola**  **dell’infanzia** | a.s. 2016-17: n. | **16** | **1** | **Si prevedono n. 8 sezioni (su quattro plessi, di cui uno di nuova costituzione) attivate con un tempo scuola di 44 oresettimanali.**  **Non sono attualmente noti dati relativi al sostegno** |
| a.s. 2017-18: n. | **16** | **1** | **Si prevedono n. 8 sezioni (su quattro plessi) attivate con un tempo scuola di 44 ore settimanali.**  **Non sono attualmente noti dati relativi al sostegno** |
| a.s. 2018-19: n. | **16** | **1** | **Si prevedono n. 8 sezioni (su quattro plessi) attivate conun**  **tempo scuola di 44 ore settimanali.** |
| **Scuola primaria** | a.s. 2016-17: n. | **29 (AN) +**  **3(IL) + 2**  **posti e 6 ore (RC)** | **9** | **La previsione tiene conto della formazione di n. 1 classe in più di scuola primaria nel plesso**  **“Montale”** |
| a.s. 2017-18: n. | **29 (AN) +**  **3(IL) + 2**  **posti e 6 ore (RC)** | **9** | **La previsione tiene conto della formazione di n. 1 classe in più di scuola primaria nel plesso**  **“Montale”** |
| a.s. 2018-19: n. | **29 (AN) +**  **3(IL) + 2**  **posti e 6 ore (RC)** | **9** | **La previsione tiene conto della formazione di n. 1 classe in più di scuola primaria nel plesso**  **“Montale”** |

### SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Classe di concorso/s**  **ostegno** | **a.s. 2016-17** | **a.s. 2017-18** | **a.s. 2018-19** | **Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro**  **caratteristiche** |
| **A043**  **Lettere** | **12 (+14 COE)** | **12 (+14 COE)** | **12 (+14 COE)** |  |
| **A059**  **Matematic a** | **7 (+12 ore COE)** | **7 (+12 ore COE)** | **7 (+12 ore COE)** |  |
| **A345**  **Inglese** | **3 (+15 ore COE)** | **3 (+15 ore COE)** | **3 (+15 ore COE)** |  |
| **A445**  **Spagnolo** | **1 (+10 ore)** | **1 (+10 ore)** | **1 (+10 ore)** |  |
| **A245**  **Francese** | **1** | **1** | **1** |  |
| **A028 Ed.**  **Artistica** | **2 (+10 ore COE)** | **2 (+10 ore COE)** | **2 (+10 ore COE)** |  |
| **A033**  **Tecnologia** | **2 (+10 ore COE)** | **2 (+10 ore COE)** | **2 (+10 ore COE)** |  |
| **A032 Ed.**  **Musicale** | **2 (+10 ore COE)** | **2 (+10 ore COE)** | **2 (+10 ore COE)** |  |
| **A030 Ed.**  **Fisica** | **2 (+ 10 ore completamento)**  **\* N.B.: E’ stato disposto il semi- esonero del Collaboratore del DS per n. 10 ore (coperto con docente su posto di organico potenziato)** | **2 (+ 10 ore completamento) \* N.B.: E’ stato disposto il semi- esonero del Collaboratore del DS per n. 10 ore (coperto con docente su posto di organico potenziato)** | **2 (+ 10 ore completamento**  **) \* N.B.: E’ stato disposto il semi-esonero del Collaboratore del DS per n. 10 ore (coperto con docente su posto di**  **organico potenziato)** |  |
| **A077** | **4 (chitarra, flauto, pianoforte,**  **violino)** | **4 (chitarra, flauto, pianoforte, violino)** | **4 (chitarra, flauto, pianoforte,**  **violino)** |  |
| **SOSTEGNO** | **16** | **16** | **16** |  |

1. **Posti per il potenziamento**

**La presente previsione (e conseguente richiesta) tiene conto dell’analisi del RAV, dei traguardi e priorità individuati e delle scelte compiute nel Piano di Miglioramento.**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Tipologia** (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola  secondaria, sostegno…)\* | n. docenti | **Motivazione** (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capoIII) |
| Area linguistica | 2 | Implementare le competenze in Italiano Sviluppare le competenze sociali e civiche |
| Area logico-matematica | 2 | Implementare le competenze in Italiano e Matematica |
| Posto Comune primaria | 2 | Implementare le competenze in Italiano e Matematica Sviluppare le competenze sociali e civiche |
| Area laboratoriale | 1 | Utilizzare metodologie didattiche innovative |
| Area motoria | 1 | Copertura del semi-esonero del Collaboratore Vicario e  promozione del benessere scolastico |

**Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge107/2015.**

|  |  |
| --- | --- |
| **Tipologia** | n. |
| Direttore SGA | 1 |
| Assistente amministrativo | 6 |
| Collaboratore scolastico | 18 +2(per il nuovo punto di erogazione di scuola  dell’infanzia autorizzato) |

# PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE RIVOLTE ALPERSONALE

## La formazione in servizio “obbligatoria, permanente e strutturale” è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione del sistema educativo nel suo complesso e per la crescita professionale.

Accanto saranno previste azioni destinate anche al personale amministrativo e a quello ausiliario.

Nel corso del triennio di riferimento l’Istituto scolastico si propone l’organizzazione (anche in rete con altre Istituzioni Scolastiche o altri soggetti) delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico, tenuto conto delle emanande disposizioni ministeriali:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Attività formativa** | **Personale coinvolto** | **Priorità strategica correlate** |
| Competenze digitali (azioni da inserirsi nel PNSD) | Docenti e ATA | Realizzare percorsi di formazione destinati a soddisfare le esigenze dei docenti e del personale. |
| Didattica delle competenze (con particolare riferimento alle competenze linguistiche e  logico-matematiche) e valutazione | Docenti | Implementare le competenze in Italiano e Matematica |
| Didattica inclusiva (con particolare riferimento agli alunni con BES) | Docenti | Favorire l’aggiornamento, l’autoaggiornamento e la formazione del personale |
| Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (informazione, formazione, tecniche diprimo  soccorso) | Docenti e ATA | Favorire l’aggiornamento, l’autoaggiornamento e la formazione del personale |

1. **FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTUREMATERIALI**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Infrastruttura/ attrezzatura** | **Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla**  **progettazione del capo III** | **Fonti di finanziamento** |
| **LIM e Laboratori mobili** | **Adottare metodologie didattiche innovative** | **PON – FESR “AMBIENTI DIGITALI”**  **(in attesa di autorizzazione)** |
| **Reti LAN e WLAN** | **Adottare metodologie didattiche**  **innovative e favorire la dematerializzazione** | **PON – FESR (approvato e autorizzato)** |
| **BIBLIOTECA e MEDIATECA** | **Adottare metodologie didattiche innovative** | **Programma Annuale ed eventuali contributi di terzi** |
| **ATTREZZATURE SPORTIVE** | **Adottare metodologie didattiche innovative** | **Programma annuale ed eventuali contributi di terzi** |
| **Realizzazione bio-orto** | **Adottare metodologie didattiche**  **innovative** | **Progetto : #lamiascuolaccogliente**  **(in attesa di autorizzazione)** |
| **Implementazione dotazioni laboratorio**  **scientifico** | **Adottare metodologie didattiche innovative** | **PON – FESR (si attendono bandi specifici)** |

L’effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.